ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea a spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino cent. 2.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(23 maggio)

PER DOMANI

Conferenza all'arte antica.

Ore 5 pom. — Conferenza del prof. Arturo Graf nel cortile del Castello feudale, con proiezioni. Argomento: *Animali e cavalieri.*

Orari d'entrata: 3 lire ai posti in piedi; 4 alle sedie.

Al Regio.

Ore 8 1/2 pom. — Quarta rappresentazione dell'opera di Bellini: *I Puritani.*

I visitatori nei giorni 20 e 21.

Il giorno 20 corr. i visitatori dell'Esposizione furono 10,659 così distinti: a pagamento a L. 1, n. 5080, a cent. 50 n. 71, azionisti, abbonati, espositori n. 1908.

Nel giorno 21 corr. i visitatori a pagamento a L. 1 furono n. 6813, a cent. 50 n. 516, abbonati, azionisti ed espositori n. 5570, in tutto 12,931.

Conferenza d'arte antica.

Sabato, alle ore 5 pom., il prof. Arturo Graf farà nel cortile del Castello medioevale una conferenza sul tema: *Cavalieri ed animali.*

Intanto il Comitato avverte il pubblico che nei giorni in cui hanno luogo le conferenze nel Castello medioevale, a cominciare dalle ore 4 1/2 pom. il biglietto d'ingresso all'Arte antica non dà più diritto a visitare il Castello, ma il solo Borgo.

Cesare Cantù.

L'illustre storico Cesare Cantù, malgrado i suoi 78 anni e vari inconvenienti, pure volle venire a visitare la nostra grandiosa Esposizione.

Egli si fermerà a Torino quattro o cinque giorni, proponendosi di esaminare tutto dettagliatamente e strettamente.

Ingresso all'arte antica.

Nell'intento di assecondare i desiderii del pubblico e di agevolare la visita del Castello e Borgo medioevali, il Comitato ha stabilito di permettere la via di esperimento che coloro i quali dal recinto dell'Esposizione generale accedono alla Mostra medioevale mediante il pagamento del biglietto da L. 1, possano, dopo la visita, rientrare nell'Esposizione generale senza nuovo pagamento.

Per tale effetto i visitatori riceveranno all'entrata nel *recinto* del Villaggio una speciale contromarca che dovranno conservare e mostrare quando rientrano nel recinto dell'Esposizione generale.

Il Comitato.

Comitive di operai.

Mercoledì, 21, giunsero a Torino ed entrarono nell'Esposizione gli operai della Società di Pesaro; giovedì, 22, arrivarono e visitarono l'Esposizione la Società Operai di Castelletto di Stura, Opera, Somma Lombarda, Artigiane ed Operai di Sarizzano, Operai di Valperga, Operai di Arona, Operai del comune di Moncalieri, circa 500, con bandiere e musiche. Le bandiere, come di consueto furono depositate nel tempio del Risorgimento italiano.

Nel pomeriggio gli operai pranzarono al ristorante Chiari. Le comitive furono ricevute dal presidente della Commissione operaia cav. Roggero e dal segretario cav. Carlo Ferraris.

Per domenica, 25, è annunciato l'arrivo di gli artigiani e commercianti di San Giorgio Canavese e degli operai di Chivasso.

Lunedì, 26, arriveranno le Società: agricoltori di Mombarcelli, Operai di Sommariva Bosco ed il Casino artistico operaio Carrarese.

Giovedì, 29, avremo fra noi la Società arti e commercio di Stradella.

E domenica, 31, le Società: Operai di Pallanza, Operai di Caddia (Lomellina), Fratellanza fra gli operai d'Intra.

Il Comitato.

Società Crimea.

Nell'assemblea generale tenutasi domenica 18 c. c., si deliberava di usufruire del vantaggio concesso alla Società pel gratuito ingresso all'Esposizione il giorno 8 giugno prossimo.

La partenza dalla sede avrà luogo alle ore 9 1/2 ant., con bandiera. Tutti i soci che intendono prendervi parte sono pregati di trovarsi alle ore 9 di detto giorno.

In un ristorante dell'Esposizione avrà luogo una modesta refezione, la quale per altro non è obbligatoria, ed i soci che intendono prendervi parte sono pregati di farsi inscrivere alla sede sociale non più tardi del giorno 5 giugno prossimo, onde la Commissione incaricata possa sapere il preciso numero dei soci.

Non appena sarà stabilito il prezzo della refezione sarà reso di pubblica ragione a tutti.

Per incarico del Consiglio direttivo
PAOLO GIOVANNI, *segretario.*

Acquisti nella Galleria della Ceramica.

La Duchessa di Genova (madre) ha fatto di questi giorni diversi acquisti nella Galleria delle Ceramiche.

Fra di essi è a notarsi l'acquisto di parecchi vasi artistici e di uno splendido servizio della fabbrica di Antonibon di Venezia.

Zootecnica.

Si provengono i signori espositori inscritti alla Mostra di cani ed animali da cortile, la quale si aprirà il 1° p. v. giugno, che i loro animali dovranno giungere nei locali della Commissione zootecnica — siti sul corso Dante di questa città — non più tardi delle ore 5 pom. del 30 corr. mese.

Il Comitato.

Vendita.

Si avverte che la cassa in ferro, segreto combinato, dell'espositore Galliari Massimo, la cui vendita fu pubblicata il 16 corrente, venne acquistata dal sig. Giacinto Golli, e non dal sig. *Augusto Galliari.*

Le vendite.

Ecco il nome delle Ditte espositrici che in questi ultimi giorni hanno fatto maggior numero di vendite: Emilio Beuini, premiata fonderia di bronzo a Zimo; Alessandro Nelli, fonderia romano artistica industriale; Pietro Tis di Venezia; fratelli Trudici di Milano, oggetti di bronzo e d'altri metalli; Michieli e figlio, fonderia di bronzi e d'arte; Camillo e Filippo De Rossi, ceramiche artistiche a gran fuoco; conte Bernardo Candido Gonzaga, ceramica napoletana; Mollica Achille e fratelli di Napoli, ceramica e vetraria; Valdinoci e figlio di Firenze; Labriola di Napoli, tartaruga lavorata; Bauer di Firenze, mobili.

Gatti di Milano, mobili; Brambilla Adriano di Milano, cristalleria artistica; De Lotto di Venezia, Meschini ed Alberotti di Torino e Chiocchi Scagliarini di Bologna, scultura in legno; Scala Paolo di Milano, Tarani Luigi di Cavate Lario, Cassina Clemente di Meda, Catalano Antonio di Palermo, Constalla di Milano, mobili di lusso; signori Lupo e Capella oggetti d'orificeria.

L'ARRIVO DEGLI STUDENTI DI ZURIGO.

Le accoglienze furono liete e oneste, quali si potevano attendere dalla nostra studentesca: il saluto fu degno così de' nostri come dei bravi studenti dell'illustre Politecnico di Zurigo. Fu grato, più che un incontro di due scolaresche, una festa, una fusione di due popoli. La stazione centrale, l'altro ieri mattina (21), era affollata in modo straordinario particolarmente di studenti dei nostri istituti superiori. La folla era grande e nell'insieme, sotto la tettoia e fuori, ne' pressi.

Si attendeva con impazienza il treno di Milano, che doveva recare gli studenti del Politecnico di Zurigo. Ecco la banda musicale cittadina in piccola tenuta; ecco le bandiere degli studenti locali, dell'Università e della Scuola d'applicazione del Valentino.

Insieme con la Commissione pel ricevimento degli studenti svizzeri, erano alcuni membri della Commissione pei festeggiamenti, il conte di Villanova, il prof. Cavaliere, l'ing. Bruyla, il cav. Reycend, presidente della Commissione operaia, alcuni professori dell'Università e la colonia svizzera residente a Torino.

Il treno arrivò in stazione alle ore 12,10, e ebbe con sè una dei soliti ritardi — soliti particolarmente pel treno di Milano.

Gli studenti svizzeri erano alloggiati alle finestre dei carrozzoni. Non appena furono in vista di quelli che li aspettavano, scoppiò un *urrà* fragoroso, che durò parecchi minuti.

Contemporaneamente la banda intuonava l'inno nazionale svizzero. In alto le bandiere, i cappelli... in alto i cuori!

Il saluto fu oltre ogni dire entusiastico e cordiale.

Dopo i primi abbracci e la prima stretta di mano, il corteo s'ordinò alla meglio, come si può in causa pesa di gente. Gli arrivati si rompono in brigatello di cinque, sei, e vengono presi in mezzo dai nostri, che loro formulano le prime notizie, i primi suggerimenti. E tutti, le bandiere in testa, a suon di musica, movono in lunga processione, pel corso Vittorio Emanuele e pel corso Umberto, verso la *Tonhalle* dei Chiari, qui in piazza Solferino.

Qualche studente svizzero ci disse che da Lugano non [illegible] più mangiato. Avevano diritto dunque d'aver appetito. E il Chiari, di quell'uomo amante d'ogni umanità ch'egli è, avea provveduto una buona imbandigione. Gli studenti di Zurigo entrarono accompagnati dalla Commissione degli studenti di Torino.

Alla frutta uno studente svizzero si alzò ed a nome de' suoi compagni ringraziò gli studenti torinesi per la accoglienze ricevute e mandò un saluto a Torino ed all'Italia.

Prese quindi la parola il comm. Cavaliere e diede il benvenuto in nome dei professori e della studentesca torinese agli ospiti svizzeri.

Entrambi i discorsi furono salutati da fragorosi applausi.

Al pranzo, oltre il comm. Cavaliere, erano presenti l'ing. Bruyla, il conte di Villanova ed una cinquantina di studenti nostri colle tre bandiere.

Gli studenti svizzeri vennero, per cura del Comitato per i festeggiamenti, alloggiati al primo piano della casa Guglielmetti, corso Vittorio Emanuele, n. 100.

In questa casa, per cura del Comitato stesso, sono stati preparati 340 letti per accogliere la comitiva operaia che verranno a visitare l'Esposizione.

Questi letti, disposti a cinque, sei per camera, in tutti gli alloggi dei quattro piani della casa, verranno poi ancora aumentati e raggiungeranno fra breve il numero di 500. I letti e la biancheria sono nuovi di zecca, per cui crediamo che gli studenti di Zurigo non avranno che da lodarsi della scelta fatta dal Comitato per dar loro alloggio convenientemente.

Intorno alle due, i giovani studenti, nostri ospiti graditi, erano sparsi a piccole comitive per la città. I tipi [illegible] vari: vi ne ha di schietti tedeschi, di svizzeri francesi, di italiani... I più sono assai giovani; alcuni mostrano età più matura. Nessuno porta il tradizionale berrettino degli studenti tedeschi tutti portano all'occhiello un nastro dai colori nazionali, bianco e rosso.

Essi sono venuti per vedere la nostra città e la Mostra nazionale italiana. Non dubitiamo che ne riporteranno in patria buoni ricordi, utili a diffondere in Isvizzera un giusto concetto di noi e delle cose nostre e a consolidare sempre più quel legame d'affetto e di simpatia che unisce già sì fortemente le due nazioni: Svizzera e Italia.

In questi due nomi — a noi e a loro cari e riveriti — diamo agli studenti svizzeri il benvenuto.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

Domani incominceremo la pubblicazione in appendice del nuovo romanzo della signora Maria Allara-Nigra, intitolato

LA MOGLIE
DEL
CONTE PALLO

del quale l'eletta società moderna fornirà i principali personaggi, e le scene sono in gran parte Torino e la sua vicinanze.

NOSTRI TELEGRAMMI

Contro le Convenzioni.

ROMA, 21, *ore* 4,30 *pom.*

Il Comitato della Società Garibaldi e Rodnei deliberò iersera effettivamente di invitare le Associazioni di Roma per un gran Comizio contro le convenzioni ferroviarie.

Al Comizio saranno invitati pure parecchi cittadini senza distinzione di partito.

ROMA, 21, *ore* 9 *pom.*

Commissione ferroviaria.

Domani sera la Commissione nominata dagli Uffici per l'esame delle Convenzioni costituirà il suo seggio.

L'on. Zanardelli sarà assente fino a domenica.

Depretis ha fissato l'on. Correnti a presidente, l'on. Giolitti a relatore. Si lascia alla Maggioranza la nomina del segretario.

È probabile anche che si nomini un vice-presidente e due segretari.

Il ministro Genala insisteva perchè l'on. Vacchelli accettasse di essere il relatore; ma questi, poichè fu scoperto che egli aveva già preparata antecedentemente la relazione, non credette più conveniente accettare: però gli appunti fatti dal Vacchelli verranno consegnati all'onorevole Giolitti.

Vuolsi che l'on. Correnti abbia dichiarato che, qualora non si potesse ridurre il periodo della concessione a 15 anni, vi sarebbe contro le Convenzioni.

Ove questa notizia si confermasse, la facenda si complicherebbe assai poichè è impossibile una tale riduzione di tempo.

Domani sera, appena costituito il seggio, l'on. Schmidt-Doda chiederà che il Governo comunichi tutti i documenti relativi alle convenzioni, compresa l'offerta della Società Inglese.

ROMA, 22, *ore* 9,20 *ant.*

Il Ministero desidera di fare pressione perchè la Commissione ferroviaria possa ritardare la discussione delle convenzioni, onde far discutere le convenzioni a tamburo battente.

La maggioranza della Commissione è risoluta a resistere contro questa ingiustificabile fretta. L'antipatia dell'escrivere dell'estrazionismo, vuole però esaminare completamente il progetto. Piuttosto che rinunziare a questo suo diritto e dover subire una violenza, dimetterassi.

ROMA, 22, *ore* 4 *pom.*

Vi mando i nomi delle principali case estere che fanno parte della Società per la rete Mediterranea, ma che non figurano nei contratti. Questi nomi si possono ritenere come certi, perchè nei circoli parlamentari sono su tutte le bocche. Eccoli:

London Banking Association, Samuel Montagand Co, Louis Cohn, tutte tre residenti in Londra;

Comptoir d'Escompte, Banque des Pays Bas, Erlanger et C., Cahen d'Anvers, Reinach, Soubeyran, tutti pel sudetti a Parigi; *Weckel-Bank* di Francoforte.

Tutte insieme rappresentano *oltre i due terzi* del capitale della Società.

Da questo si può scorgere quanto fosse speciosa la scusa addotta da Depretis e Genala, i quali dissero che non avevano voluto trattare cogli Inglesi, che pure offrivano un ribasso del 5 0[0, perchè non volevano stranieri.

Questa grande compartecipazione degli stranieri, e specialmente dei Francesi e Tedeschi nella Società Mediterranea, mette la maggior evidenza il pericolo che corrono il nostro commercio e le nostre industrie, essendo certo che questi sarebbero padroni sulle tariffe, avranno nelle mani il traffico dei titoli italiani, e costringeranno la Società ad approvvigionarsi all'estero pel materiale ferroviario.

ROMA, 22, *ore* 1,45 *pom.*

Temendo che la non ancora definita questione delle ferrovie calabro-sicule possa ritardare la discussione delle convenzioni, il ministro Genala adoprasi affannosamente onde costituire un gruppo di banchieri dell'Alta Italia con cui concludere una convenzione.

Le difficoltà sono tuttavia gravissime, perchè Marsaglia, rappresentante dei banchieri continentali, non sarebbe disposto a recedere dalle condizioni già fatte, o che diedero origine alla rottura delle trattative precedenti.

L'on. Vacchelli condivà Genala, facendogli da intermediario.

ROMA, 22, *ore* 10,20 *pom.*

La Commissione per le convenzioni ferroviarie è addivenuta alla costituzione del seggio.

Essa ha nominato l'on *Laporta* presidente, l'on. *Cavalletto* vice-presidente, gli on. *Bottini* e *Di San Giuliano* segretari.

Mancando qualche commissario, si deliberò di rinviare la seduta a martedì. A quella seduta prenderà parte l'on. Zanardelli.

Lavoro delle Commissioni.

Domani sera riunirassi la Commissione della legge sui danneggiati politici delle provincie meridionali, per ripigliare i suoi lavori.

— La Commissione per la tariffa doganale discusse oggi intorno al completamento dei lavori riguardanti i prodotti agrari; ultimò la discussione del questionario sulle industrie tessili; si occupò eziandio della gita a Torino, non tassando però un termine preciso, ma convenendo che tale gita avrà luogo verso la metà di giugno.

L'on. Guala venne nominato commissario della giunta per la statistica giudiziaria civile e penale.

Istruzione pubblica.

Il ministro Coppino invitò, mediante circolare, la Autorità scolastiche provinciali a mandargli sollecitamente le proposte pei sussidi alle scuole serali e festive, e le proposte per gratificazioni per gl'insegnanti che si segnalarono per merito.

Movimento giudiziario.

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca il collocamento a riposo di Niccolò Tramontano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Napoli.

Vincenzo Casoluri, vice-procuratore alla Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Roma.

Francesco Calazzo, presidente di sezione a Palermo, è tramutato a Napoli.

Camillo Borelli, vice-procuratore d'appello a Roma, è collocato a riposo.

« Fasis fantasie. »

PARIGI, 21, *ore* 2,40 *pom.*

Il console di Francia a San Remo inviò al Ministero un rapporto nel quale è detto che il litorale ligure fino a Savona è percorso da ufficiali del Genio tedesco, i quali sono accompagnati da ufficiali italiani. Questi signori viaggierebbero, a detta del console francese, tutti in abito borghese.

Nota. — Questa notizia, che venne riportata già da tutti i fogli provenzali, è stata messa in giro dal *Petit Marseillais*. Nel crediamo che tale notizia sia più che altro dovuta all'influenza del solo eccesso di Provenza!

Aumento dei dazi francesi.

PARIGI, 21, *ore* 10 *sat.*

Secondo il progetto del Governo, il diritto sulle farine estere entranti in Francia si eleverebbe da 1 fr. e 60 cent. a 3 75; il diritto sui luoi da 15 franchi a 30; pei montoni è pure raddoppiato. Non si è elevato il diritto sul frumento, onde facilitare la pubblica alimentazione, sola produzione nazionale che fosse insufficiente a dare lavoro ai mulini francesi.

La questione egiziana.

LONDRA, 21, *ore* 10,50, *sat.*

La riunione della Conferenza per trattare la questione egiziana si fa sempre più incerta, causa le pretese del Governo francese.

Fanno cattiva impressione le notizie riportate che l'Italia si è unita alla Francia contro l'Inghilterra. La Stampa e la pubblica opinione incitano il Governo di resistere alle pretese della Potenze continentali che vogliono vengano discusse anche le questioni politiche anzichè la sola questione del debito egiziano.

Sembra decisa la spedizione di truppe a Khartum all'epoca della piena del Nilo. Questa notizia produce ottimo effetto.

Ultimi dispacci

VIENNA, 21, *ore* 8,20 *pom.*

Si deliberò di ricostruire lo *Stadt-Theater*, distrutto testè da un incendio. Si calcola che il nuovo teatro sarà pronto per il prossimo carnovale.

— Lunedì conchiuderà il processo contro due operai luglisti da una sortita del teatro, appena si accorsero dell'incendio, senza darne avviso.

Gli inglesi nel Sudan.

LONDRA, 21, *ore* 4,40 *pom.*

La *Pall Mall Gazette* assicura che, malgrado le probabili smentite del Governo, è decisa una spedizione di 10,000 uomini nel Sudan, sotto il comando del generale Wolseley.

La spedizione sbarcherà a Suakim, e si dirigerà a Khartum per la via di Berber.

Verrà costrutta una ferrovia nel deserto.

Intemperanze militari.

CUNEO, 21, *ore* 6,20 *pom.*

Ieri sera, verso le 10 *(Vegansi corrispondenze in altra colonna)*, due giovani futtavano per ischierzo fra di loro. Passarono due sottotenenti, uno dei quali ingiunse ai giovani di smettere. Avendone ottenuta una risposta pungente, uno dei due ufficiali estrasse uno schiaffo ad uno dei giovani. Accorsero varie persone. Vi fu uno scambio di parole vivaci. Uno dei due sottotenenti ferì alla testa con una sciabolata un giovanotto di 17 anni accorso in aiuto dei lottanti.

La ferita del giovane è giudicata guaribile in 20 giorni.

Il sottotenente feritore fu inviato alla fortezza d'Alessandria, e intanto viene istruito il processo.

Processo Misdea.

NAPOLI, 21, *ore* 1,41 *pom.*

L'aula del Tribunale militare è invasa da grande folla. Notansi parecchie signore.

L'accusato Misdea, pel suo contegno, si merita una severa ammonizione del presidente.

Finora furono escussi altri sedici testimoni, i quali dicono quasi tutti la stessa cosa.

Segue una viva contraddizione fra il [illegible] Candari e l'accusato sulla circostanza del bacio che quegli nega, questi afferma.

Il Candari è quel caporale maggiore calabrese che al momento dell'eccidio si trovava in disparte a letto, e sarebbe stato abbracciato e baciato dal Misdea, secondo questi afferma.

L'accusa domanda la lettura delle deposizioni dei testimoni infermi.

La difesa si oppone.

Il Tribunale si ritira per deliberare e decide che il giudice Alimenda vada domani all'ospedale in campagnia del rappresentanti l'accusa e la difesa per raccogliere le testimonianze.

Indi riprendesi l'audizione dei testimoni.

NAPOLI, 21, *ore* 5,21 *pom.*

Ripresa l'udienza, si ascoltano altri sette testimoni, fra cui il colonnello dei bersaglieri Brutto, chiamato per potere discrezionale del presidente.

Un'aggravante per l'accusato risulta dalla testimonianza di Circello, che serve molto a precisare i fatti.

L'udienza è tolta alla ore 5 e rinviata a domani.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 21. — I giornali approvano generalmente la dichiarazione del Governo riguardo al Tonkin; fanno osservare che tutto non è terminato, ma la soluzione definitiva è facilitata.

Budapest, 21. — Il *Giornale Ufficiale* annuncia che il Parlamento è convocato a Budapest pel 28 settembre. Le elezioni generali si faranno tra il 13 ed il 22 giugno.

Londra, 21. — Il *Times* dice che una amministrazione internazionale in Egitto ferirebbe l'influenza politica dell'Inghilterra, renderebbe la Francia per lungo tempo incapace di opporsi alle vedute della Germania e rimetterebbe gli elementi di una futura conflagrazione.

Madrid, 21. — Il *Dia* reca un dispaccio da Oudjda dicente che il generale Thomassin terminò l'escursione alla frontiera del Marocco. Soggiungo che considerasi certa la conclusione di un trattato rettificante la frontiera sud-orientale, con condizioni favorevoli alla Francia.

Vienna, 21. — Robiliant partì in congedo per Venezia e Torino.

Vedi altri dispacci in 3ª pagina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta pom. del 21 maggio.

Presidenza Tajani.

La seduta è aperta alle ore 10,10 antimeridiane.

NOVI-LENA svolge la sua proposta di legge per estendere la *pensione dei Mille* a quelli che, partiti da Marsala, furono poi per ordine di Garibaldi a Talamone.

DEPRETIS, con riserva sul merito della legge, accetta che si prenda in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

***

ROBECCHI svolge la sua interrogazione sui fatti di Lenato Pezzolo. Chiama l'attenzione del Ministero e della Camera sulle cause del disordini per esaminare se possa trovare pronto per l'avvenire e adoperare rimedi.

DEPRETIS rettifica alcune particolarità dei fatti deplora che per due anni il Comune non riscuotesse l'imposta del focatico, messo solo per poter imporre i contenuti addizionali. Non è provato che la causa della perturbazione fosse la riscossione del focatico, pure per migliorare la condizione di locale presentera una legge per aggregarlo a Galliate. Manda anch'egli una parola di pace, ma crede che la legge si debba compiere e che tutti.

BORGONI, sollecitando la legge sulla perequazione fondiaria e sulla riforma comunale, dichiarasi soddisfatto.

Rispondesi la discussione sulle modificazioni alla legge [illegible] *provinciale*.

Presentarono ordini del giorno da MORDINI, CAVALLETTO, ABIGNENTE e BUSK per provvedimenti sui pensionati augurandosi a questa legge e che fecero la campagna.

FERRERO ne accetta il principio, ma non gli ordini del giorno, perchè non hanno che fare con questa legge speciale.

MAGLIANI combatte, dimostrando il pericolo di disposizioni retroattive.

PICARDI dice che la Commissione prega che si trovi il modo di provvedere ai contemplati negli ordini del giorno, ma non accetta che possano entrare in questa legge.

CAVALLETTO insiste che non vuole che, ma che il Governo s'impegni a presentare un'altra legge per provvedimenti.

ABIGNENTE, ritirando il suo, assicura all'ordine di Cavalletto.

MAGLIANI replica l'ordine del giorno essere un impegno per il Governo, che in questo momento non è in grado di prendere; studierà e proporrà provvedimenti quando le finanze lo permetteranno.

CAVALLETTO insiste.

DEPRETIS studierà con amore quest'argomento e provvederà, d'accordo con Magliani, come meglio sarà possibile.

CORVETTO, relatore, dice che il Governo mostrerà l'elenco delle pensioni precisioni e la Camera provvederà sull'altro.

CAVALLETTO prende atto delle dichiarazioni di Depretis.

ROUX ritira il suo ordine.

Discutesi l'art. 1, sul quale UNGARO propone un emendamento allo scopo che il rimaneggio per gli ufficiali sia reale e non effimero, come avverrebbe in alcuni casi.

LUCIANI vorrebbe compresi in questa legge gli ufficiali collocati in riforma o riposo dopo la legge del 1881 che stabilì il servizio ausiliario. Propone per l'eguaglianza perchè la campagna del 1848-49 valga per un anno di servizio, anche se i pensionandi non avevano allora 17 anni.

BIANCA domanda spiegazioni sulla parte finanziaria.

NOCITO propone emendamenti.

DIBLASIO VINCENZO domanda se la Commissione abbia osservato che in alcuni casi i benefizi che vogliono procurarsi con questa legge non vengano resi illusori, mantenendo gli articoli di quella del 1881.

CORVETTO risponde a Luciani che i collocati in riforma o riposo dopo la legge del 1881 non sono considerati in questa legge e rimangono per essi le disposizioni del 1865. Ammette essere un'anomalia che dissi la campagna e non l'anno di servizio a quelli che avevano 17 anni nel 1848-49; dice a Diblasio la Commissione osservi preoccupata; che in certi casi [illegible] peggiorare la liquidazione, ma non possi altrimenti.

PICARDI non accetta la proposta Ungaro perchè offenderebbe la parificazione fra le pensioni civili e militari a cui tutta questa legge.

PAIS chiede schiarimenti a fa proposte.

BIANCA, UNGARO e NOCITO [illegible] stono.

Approvasi l'art. 1 con gli emendamenti di Nocito e Luciani e della Commissione, [illegible] La liquidazione della pensione si farà per gli ufficiali in base agli articoli 14, 16, 17, 18, 19 e 20 della legge 14 aprile 1864, e per gli impiegati civili e per essi si abolisce la tabella annessa alla legge 7 febbraio 1865. Pei soli capitani si aggiungerà alla media degli stipendi, quale è stabilita in detto art. 17, un assegnato in più degli effettivamente goduti. Pei militari di truppa, all'uopo si sostituisce la tabella annessa alla presente legge. Le campagne del 1848-49 valgono come servizio valutabile per le pensioni, anche se fatte in età inferiore a 17 anni. Gli anni e le campagne continuarono naturali conforme all'art. 24 della legge 27 giugno 1850.

Il seguito ad un'altra seduta.

Levasi la seduta alle ore 12,10

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 21 maggio.

Presidenza Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2,10 pom.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio per le solenni onoranze in Piscia ad Atto Vannucci che invita ad esse pel 15 giugno una rappresentanza della Camera. Si delega il deputato del 3° Collegio di Firenze.

Annunciasi un'interrogazione di TEGAS per sapere se e in quale misura il Governo francese sia deciso di aumentare i dazi di importazione sui cereali e sul bestiame e quali provvedimenti abbia adottato per tutelare gli interessi della nostra agricoltura.

Consentendi Grimaldi a la Camera, la svolge subito esortando il Governo ad adoperarsi per allontanare il grave pericolo per l'agricoltura, nonostante che sia trattato di spogliazione delle garanzie per difendere i nostri prodotti di maggiore importazione in Francia mentre ben sappe fare altrimenti in Francia.

GRIMALDI risponde non credere ufficiale il telegramma che annunzia alla Camera francese una legge per l'aumento dei dazi, ed ha telegrafato per precise informazioni che comunicherà alla Camera.

TEGAS è soddisfatto.

SAVINI presenta e svolge un'interrogazione per conoscere se il Governo intenda presentare una legge per regolare il lavoro negli opifici delle donne e dei fanciulli.

GRIMALDI risponde il progetto di legge essere in corso al Senato.

SAVINI è soddisfatto.

PLACIDO svolge un'interpellanza sulle condizioni in cui versano la fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento sul mercato italiano, in seguito all'applicazione della legge 2 maggio 1872.

Reclama contro la legge per il marchio facoltativo che rende meno pregiati, massime all'estero, gli oggetti della nostra industria.

GRIMALDI dà schiarimenti sulla questione. Nulla impedisce che gl'industriali facciano marcare i loro oggetti d'oro e d'argento per maggior garanzia.

Egli non presenterà mai una legge che renda obbligatorio il marchio.

Reconosce per altro la convenienza di correggere il regolamento sopra il saggio ed il marchio.

PLACIDO replica: la libertà ed ampliazione facoltà non è che una teoria, ma in fatto non si ha una guarentigia; spera che il ministro studierà la questione e ricercherassi proporrà delle disposizioni.

FERRARI ETTORE svolge una interrogazione relativa alla rimozione della lapide, in cui stava incisa il testamento politico di Garibaldi, in Foligno. Narra della cerimonia come fu l'entusiasmo per le onoranze a Garibaldi e la grande manifestazione avvenute in quella città, che seppe il collocamento della lapide. Domanda quale motivo indusse la sottoprefettura di Foligno a un atto così illegale.

DEPRETIS risponde che l'esclusione del cerimoniale funerario di Garibaldi era contraria alle disposizioni. Dice che l'entrata in Foligno fu pacifica e ordinatissima.

FERRARI, inesattissimo, dichiara che il Governo tuttodì favoreggiava l'appoggio dei clericali, mentre vieta alla democrazia di manifestare la sua devozione alla memoria di Garibaldi. *(Rumori a destra)*

DEPRETIS protesta contro il linguaggio di Ferrari e lo sfida a provare la connivenza del Governo coi clericali.

FERRARI accetta la sfida e dice che presenterà un'apposita interpellanza.

CAPPONI ritira l'interrogazione sulla nuova posizione fatta all'on. Delegato, riservandosi di presentare un'interpellanza.

GAROFALO svolge un'interrogazione sui provvedimenti dati dal Governo a favore del danneggiati dall'incendio avvenuto in Roccasecca di Molebeni, frazione Presa il 30 maggio 1883.

DEPRETIS è desideroso di fare quanto andò in simili circostanze anche per Prato ed ha deliberato di mandare ancora lire 1800 al Comitato.

GAROFALO ringrazia, ma non è soddisfatto perchè quel paese è in piena miseria. Prega di accrescere il possibile.

Cavalletti è anche informato e sue interrogazioni finanziarie.

ORSINI svolge la sua interrogazione all'Esposizione mondiale in Roma considerandone l'influenza benefica politica che ne deriverebbe alla città ed all'Italia; desidera un'affermazione.

DEPRETIS ha fatto e farà quanto è possibile per Roma, ma è impossibile che a pochi mesi dal Governo cambi d'avviso circa l'Esposizione mondiale. Se e quando una deve farsene si farà in Roma, ma per ora non può prendere impegni.

ORSINI replica che non è soddisfatto e presenta una mozione per invitare il Governo a proporre una legge per l'Esposizione mondiale nel 1889 od a Roma o per proibirne altre a quella prima di quell'epoca.

La proposta di Depretis sarà svolta dopo tutti i bilanci.

MAFFI ritira la sua interpellanza sul sequestro dei documenti alla lega dei lavoranti formai in Milano perchè furono restituiti non trovandosi nulla per procedere, ma deplora la leggerezza del questore.

DEPRETIS risponde seguendolo, perchè doveva istituirsi il processo.

BALTI svolge un'interrogazione sul motivo pel quale, con decreto 30 luglio 1883, fu revocato il decreto della deputazione provinciale di Pesaro e Urbino che stanziava d'ufficio L. 500 pel miglioramento del Conca a difesa di Mercatino-Conca.

DEPRETIS dice i motivi.

Riunitasi della votazione del bilancio dei lavori pubblici fattasi in principio della seduta:

È approvato con 208 voti contro 13.

Annunciasi un'interpellanza in cui Ferrari Ettore si converrà la sua interrogazione svolta oggi.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

ALTRE INTEMPERANZE MILITARI.

Cuneo, 20 maggio (notte).

(Esatto) — Non farò commenti. Certi fatti si stigmatizzano di per sè, e del nocivo è quello stesso di cui ve lo racconto quale l'udii testè narrato concordemente da testimoni oculari, intervenuti a non nella quistione.

Alcuni giovani di negozio scherzavano, fingendo di scambiarsi dei pugni. L'assano due ufficiali, e un d'essi senz'altro grida: « Fare impossibile! Continua tu! Ordino che si seguiti. » — Uno dei giovani lo guarda e gli risponde: « Liberi cittadini facciamo quel che ne pare e piace. » — Allora l'ufficiale dà un sonoro schiaffo ad uno dei giovani, poi, fatti due passi indietro, estrae — cosa che aveva già tentato di far prima, ma l'amico non l'avesse richiamato a più miti consigli — improvvisamente la sciabola e mena un fendente sul capo d'uno dei giovani cagionandogli una non lieve ferita.

Il fatto successe un'ora fa circa: la notizia corse per la città e momentanee l'ora tarda cagionarono di gente, che vanno continuamente ingrossando, protestano indegnati. — Ora agitazione è fermento. Fa cattiva impressione il fatto che i carabinieri non arrestarono il feritore, che se ne sta rinchiuso in una camera dell'*Albergo della Croce*. — Se non filossi interamente nel buon senso e nell'educazione della cittadinanza Cuneese temerei dei gravi disordini, con quel po' di precedenti che già vi sono.

I crocchi aumentano.....

A dimani — se occorreranno — maggiori schiarimenti.

21 maggio.

(E.) — Seguono animati i commenti sul fatto di ieri sera. Nella sostanza esso è quale vi narrai, e pare esclusa qualsiasi veramente grave provocazione da parte dei borghesi. Infatti l'ufficiale fu oggi tradotto in fortezza ad Alessandria, e la notizia di questo energico provvedimento fece buona impressione sulla cittadinanza.

L'autorità istruisce intanto regolare processo, nè vuol essere intralciata da cumuli di dicerie. Ad essa l'appurare la verità, io, per ora, stendo volentieri sul fatto il velo pietoso del silenzio, augurandomi di non avere mai più ad intrattenervi su vertenze di simile natura, cui Cuneo assolutamente non è abituata.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Rivista birbona.

Carissimo Luigi,

E cominciero anch'io con una lettera, perchè a scriverci così in famiglia non si spende il soldo del francobollo.

Tu che sai che sono il sanguinario della compagnia, l'uomo dei *vesti* e delle *pene*, mi hai pregato di farti un seguito di Riviste più o meno birbone di quanto può colpire una mente anormale, abituata alle cose truci e brutte, nella nostra Esposizione.

Mi raccomandasti la baia d'Assab, un certo banco di rappezzature che si vede nella Galleria del lavoro, le insegne sbagliate, le guardie civiche ed i pompieri in carta-pesta, insomma tutti quegli scampoli umoristici che non possono mancare in una Esposizione di una nazione come la nostra che ha delle splendide tradizioni nel campo dell'umorismo.

Ho capito; e colta a volo la tua idea, ho consumato in quelle gallerie un paio di stivali, che ti metterò in conto, ed ho preso qualche nota che darò sana mano ai lettori del tuo giornale.

Poveretti!

***

Lavagne.

Questa è la prima parola che vedo scritta sul mio taccuino, che è il terreno neutro di ogni cantoneria per un giornalista.

Sin dai tempi della pietra — così comincierebbe un rivistaio serio — le lavagne erano pietra anch'esse, e col progresso dei tempi rimasero sempre tali, e tali ancora rimangono nei nostri giorni, come può vedersi da quelle che il Comitato ha messo nelle varie gallerie della nostra Esposizione a servizio del pubblico; e di queste appunto devo parlarvi. Esse, coi due titoli che si leggono sulle cornici: *Domande - Risposte*, fanno la parte di Marforio e Pasquino. L'utilità per il pubblico è grandissima, e solo quella di provvedere il gesso a tutti gli scolari e maestri di scuola che capitano all'Esposizione basterebbe di per sè a metterle fra le cose rimarchevoli dell'industria nazionale, e degna della pubblica gratitudine perchè gli scolari sono le speranze d'Italia.

Io quindi, non che intaccarle, ché le guardie non me lo permetterebbero, rileverò quelle frasi più salienti che le illustrano, perchè valgano di documenti a chi nei tempi avvenire verrà scrivere la storia delle lavagne, storia nera quanto mai.

***

Quante filosofiche deduzioni se ne traggono da quelle sentenze!

Alberto — si leggeva in una ieri l'altro — *va a trovare Maria da Carlo Niemack.*

Senza essere Alberto sono corso subito da Niemack, ho cercato di Maria e in parola d'onore ho visto proprio che lo scrivente se ne intendeva di gomelle, il che prova che il buon gusto in Italia progredisce.

***

Zeldo vieni a cercare Luigi dei vini sardi dove ci troverai quando corrai.

E chi abbia una certa pratica di questi... vini comprende subito che lo scrivente aveva trovato un metro quadrato di... patria da ripensarsi, e cercava un amico benevolo che fosse disposto a far lume.

Servisi da amici, signori miei, anche i fumi fanno parte della industria nazionale.

***

Maria Teresa, trovati alle tre nel divano del salone delle ceramiche.

Ceramiche o no, quello era un appuntamento bello e buono, dato su di un divano, e quella lavagna faceva una certa parte... che Dio la perdoni.

Erano le tre, e sorsi curioso al salone delle ceramiche per vedere se mi riusciva di trovare la coppia incriminata, e nel divano non... *c'era miga.*

Ripassai dalla lavagna e trovai una dalla taccia... di Maria Teresa che scriveva nella colonna dalle *Risposte: Non ti posso trovare.*

La tentazione mi vinse e scrissi sotto: *Competente mancia.*

Dove alloggi — chiedeva uno — *la casa tua perchè non si sprade nulla* — rispondeva l'altro. —

Evviva la franchezza!!

***

Vi si leggono delle frasi sincere che agguagliano proprio dal vero seguite da un infinito di punti ammirativi che farebbero paura a un reggimento di cavalleria: *Mi hai date tre cane a mesare!!!* Non vi par di vederlo quell'infelice entro i suoi punti ammirativi, girando impaziente per due ore nel luogo dell'appuntamento pensando alla frase da scrivere, al rimprovero da fare?

Forse quell'infelice era un marito... forse la moglie in quell'ora... forse quella lavagna che si prestava al rimprovero, s'era poco prima prestata a lei per l'appuntamento con quell'altro...

Santa filosofia della lavagna!

Mariti stiamo in guardia, che sottintendono un pericolo, e sono un attentato continuo alla lucidità della nostra idea.

***

Ma per compenso sono la salvezza degli espositori che possono farsi due righe di *réclame* di buona lega senza la spesa d'un soldo.

In molte lavagne certi giorni leggete questo igienico consiglio in forma di raccomandazione ad un amico:

Andate a bevere un bicchierino di champagne glacé da... da... (non voglio lasciarmi cogliere all'amo anch'io) *è buonissimo ed a buonissimo patto.*

Amico. Vuoi bevere un buon bicchiere di vino? Va al ristorante del signor ecc., ecc.

Benissimo! Avete dello spirito, non vi mancherà fortuna, ed io vi fo un augurio.

***

Vi è poi un certo signor Arturo fresco fresco del greco dal liceo che scrive sempre l'italiano in caratteri greci.

Quel signore non ha torto pensando che quelli sono caratteri intelligibili anche per quei poveri diavoli che vi hanno sciupato cinque anni di studi.

Venga il ministro dell'istruzione pubblica e cerchi nel greco del signor Arturo il concetto recondito, la satira sanguinante al greco non studiato in tutti i licei passati presenti e futuri d'Italia.

Vi sono dei nomi ripetuti in tutte le lavagne. Sono giovani studenti che, in vista dell'esame, si preparano all'... esposizione, e così si danno richiami, appuntamenti da una galleria all'altra, in cerca del femminile eterno, e si comprende da questo che i ritrovi sono sempre in luoghi dove vi sono belle inspiratrici.

***

E dopo aver letto quella sentenza, aver preso in esse cognizione di qualche indirizzo che vi sarebbe costato lunghi pedinamenti, camminato i luoghi di ritrovo sempre diversi, finite per formarvi questo criterio: che le lavagne sono una bella istituzione e che il pubblico, nella nostra Esposizione, non si saprà fermato quel centro di convegni che era la sala pompeiana di Milano, il salone delle oreficerie in Zurigo; quel luogo centrale in cui convengono le ringhiere da marito per esporsi, chi ha un ritaglio di tempo dopo sbrigati gli affari, chi vuol trovare qualche conoscenza; quel luogo insomma di riposo e degli appuntamenti.

Ciò forse toglie molta animazione alla nostra Esposizione perchè tutti, visitate le gallerie, hanno l'aria stanca, di gente che non sappia dove posarsi, e paiono anime purganti in cerca di sollievo e di pace.

Se fosse lecita una proposta, proporrei al Comitato che destinasse a luogo di ritrovo il salone dei concerti nell'ora in cui... non si concerta nulla.

E se questa idea non è del tutto fuori posto, sapete a chi la dobbiamo?

Alle lavagne o signori.

G. SARACAT.

Vistandoscelo oggi lo spazio, pubblicheremo domani il seguito della Rivista di Belle Arti del sig. Vittorio Turletti.

Il concerto orchestrale di ieri.

Il terzo esperimento della nostra orchestra ha ieri avuto luogo con felicissimo risultato in quel salone concerti del quale ogni giorno più vien messa in rilievo la giusta sonorità e nel quale col mutato sistema di ingressi ora tutto procede ormai con perfetta regolarità.

Anche ieri S. M. la Regina ha onorato di sua presenza il concerto, plaudendo ad ogni numero e felicitando al fine il Faccio con parole oltremodo lusinghiere per lui e per la brava orchestra.

Il programma di ieri era scelto bene assai dal lato dell'effetto, non aveva l'inconveniente di una eccessiva lunghezza, ed il pubblico, affollatissimo, lo ascoltò con religiosa attenzione. La prima metà dei pezzi servì come preparazione all'impressione vigorosa della seconda: la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, alla quale però anche la diligente esecuzione di ieri non può togliere tutte le *rughe, l'intermezzo della Colomba*, una cosina piccina ma che non manca nè di affettazione, nè di leccatura, e l'*ouverture* del *Libuani* maschia, robusta, ma non certo fra i lavori nè più originali, nè più riusciti di Ponchielli ebbero un accoglimento di cortese e semplice gradimento.

Les préludes di Liszt suonarono ben altrimenti l'animo ed entusiasmo ben diverse acclamazioni. La composizione certo è qui mirabile per concetto, per sviluppo, per forma strumentale, ma convien dire che fu anche concertata con rara perizia ed eseguita con grande fuoco brio, precisione nel modo più lodevole insomma da tutta l'orchestra.

Credo che questo *preludio sinfonico* verrebbe riudito con molto piacere in qualche prossimo concerto e mi auguro che anche maggiori quella serie di lavori veramente sinfonici che non si avrebbe occasione di udire altrimenti tra noi, ed ai quali lo zelantissimo Faccio può nei mesi nei quali non avremo il teatro Regio dedicare tutte le sue cure. Ed accanto ai poemi sinfonici di Liszt, dei principali almeno, spero che udremo magari per ordine tutte le sinfonie di Beethoven.

Questa mia anche un'ottima preparazione per un altro avvenimento di grande importanza nel concetto mio, che sarebbe quello dell'audizione non solo della *sinfonia* di Sgambati che recentemente ottenne il plauso straordinariamente difficile e cordiale e l'ammirazione sincera dei forestieri, ma di un altro lavoro sinfonico del l'illustre compositore, del quale non avremmo così la recente nascita primizia.

La *danza delle Ondine* nell'*Elda* fu gustata tanto che se ne volle e se ne ottenne la replica. Al Catalani il nostro pubblico non mancò mai di attestare la sua simpatia, ed in ogni occasione sembra che questo pubblico dica a chi di ragione: quando si potrà a Torino giudicare la *Dejanice*? Affretto col desiderio una risposta concludente nella mia persuasione irremovibile che Alfredo Catalani, fra tanti giovani che sorgono e passano o sono per passare, sia ormai quello al quale, senza far torto a nessuno, spetta un primissimo posto.

Chiuse il concerto l'*ouverture* del *Tannhäuser*, che l'orchestra eseguì splendidamente ed il pubblico applaudì fragorosamente.

VALETTA.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCHERMA.

Ieri sera alle 6 1/2, un'allegra comitiva di trecentocinquanta persone si radunava a fraterno banchetto nelle sale del *Ristorante Sottar* all'Esposizione. Erano gli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri del Valentino che offrivano un pranzo ai loro colleghi del Politecnico e dell'Università di Zurigo.

Inutile il dire che la più aperta cordialità ed allegria presiedette al banchetto, e si capisce: fra studenti non poteva essere altrimenti. Aggiungerva poi una nota caratteristica a questa bella festa la mescolanza delle lingue diverse parlate dai commensali, alcuni dei quali rispondevano nella lingua di Voltaire o di Schiller a chi li interrogava in quella del sì e viceversa.

Alle frutta, e quando già erano scoppiati, per anticipazione, degli Asca e degli *cuvées* fragorosi, si alzò il prof. Cavallero a ringraziò, in francese, gli studenti zurighesi per la visita fatta a Torino e per aver accettato un cordiale quanto modesto pranzo dai loro compagni italiani. *(Applausi fragorosi)*

Rispose al comm. Cavallero il professore di statica grafica a Zurigo, ingegnere Ritter. Il Ritter, in tedesco, ringraziò gli studenti torinesi della cordiale accoglienza, ed espresse la sua meraviglia e quella dei suoi compagni per l'imponenza dell'Esposizione italiana di Torino. Le parole del Ritter furono accolte da fragorosissimi applausi.

Il prof. Cossa ringraziò il Ritter in tedesco e parlò dell'unione dei popoli per mezzo della scienza.

Parlò nello stesso senso il dottor Cappa, assistente di chimica. Entrambi furono vivamente applauditi.

Valet, studente svizzero, ringraziò in francese e brindò all'Italia ed a Torino. *(Applausi fragorosi. Viva! Hoch!)*

Travelletti, studente del Cantone Ticino, ricordò le lotte per l'indipendenza d'Italia e l'ospitalità che la Svizzera sempre diede ai patrioti italiani. *(Applausi)*

Entrò nella sala l'ing. Riccio ed è salutato da una lunga e calorosa ovazione.

Riccio dice dolergli oltremodo di non aver potuto assistere a così lieto banchetto; ringrazia gli Svizzeri per la loro visita e beve alla prosperità della Svizzera e dell'Italia, e termina dicendo che « questa visita è un vincolo di più fra la libera Elvezia e l'Italia *(Fragorosissimi applausi e grida di Viva Riccio)*.

Usiglio, professore di mineralogia, beve alla Svizzera « che tenne alta per cinque secoli la bandiera della libertà in Europa.

Giorgi-Dupont, fiorentino e studente del Politecnico di Zurigo, ringrazia il professore Ritter e gli studenti italiani.

Con grande insistenza s'invita a parlare l'ingegnere Brayda che, in tedesco, dà il benvenuto agli Svizzeri. *(Nuovi applausi)*.

Parlano ancora gli studenti italiani Tosano, Canturione, Isola e Lorato, e risponde loro il prof. Ritter che chiude la serie dei brindisi.

E così ebbe termine la lieta festa che Svizzeri ed Italiani non dimenticheranno mai.

Usciti dal Sottar gli studenti svizzeri ed italiani si recarono uniti a passeggio per la città cantando inni patriottici.

Il Faro elettrico del Ministero della marina.

Riceviamo dalla R. Basilica di Superga le seguenti notizie circa gli effetti della luce elettrica proiettata dal Faro del Ministero della marina su quel monumento martedì sera.

La facciata e gran parte della spianata erano bene illuminate. Alla distanza di due metri si sono potute leggere bene lettere a stampa di due centimetri d'altezza. Alla distanza di quindici centimetri si poterono leggere lettere a stampa di due millimetri e mezzo. Nei fiori si è potuto distinguere il color rosso dal giallo, ma non gli altri colori. Si poterono riconoscere le persone alla distanza di circa 30 metri. Alla distanza di circa quaranta metri si sono lette dalla spianata le cifre numeriche indicanti lo stato situate nel muro del campanile a 50 metri d'altezza.

Questi effetti ottenuti alla distanza di oltre sette chilometri sono considerevoli, ma non sono certo i massimi possibili che si potranno ottenere con quel potente apparecchio fotoelettrico, giacchè martedì sera il fascio luminoso era indebolito e refratto dall'atmosfera sempre umida e nebbiosa che domina sulla nostra collina.

Giovedì, 22 maggio, gli esperimenti di luce elettrica del Faro del Ministero della marina furono onorati della presenza di S. A. il principe Tommaso, della principessa Isabella e delle principesse bavaresi, che salirono fino alla cima della torre sulla quale trovasi il proiettore e vi rimasero più di un'ora. Gli esperimenti riuscirono perfettamente.

Festa aeronautica notturna.

L'aspetto che presentavano ieri sera i giardini del Valentino, il corso Massimo d'Azeglio ed il corso Vittorio Emanuele era uno dei più belli che si accada di vedere in questi tempi di feste pubbliche.

Una folla enorme compatta sconfinava sciamando per quei luoghi fin da due ore prima che il *Nuovo Mondo* si innalzasse; più tardi la circolazione era lenta e pressochè impossibile, e il frastuono continuo e vario. Quando il primo raggio di luce elettrica venne ad illuminare quella fiumana di persone si alzò una esclamazione quisona di allegria; infatti lo spettacolo era dei più bizzarri e fantastici. Nei pressi poi del ristoro Godard e del *Furo della Salute*, il brulichio ed il ballamme di tanta gente erano indescrivibili.

Entro al recinto dei signori Godard la gente si pigiava, la Banda eseguiva vari pezzi di musica, la illuminazione a bicchieri colorati ad ogni tanto e fuochi di bengala che illuminavano coi loro vivi colori la massa condeggiante del *Nuovo Mondo* davano un aspetto strano e bello a tutta la festa.

Alle 9 1/2 circa il pallone, lasciato libero, prese il volo fra gli urrà e gli applausi della folla che ad alquanti metri lo perdette di vista nelle tenebre; ma mentre il sig. Luigi Godard eseguiva difficili e pericolosi esercizi sul trapezio sotto la navicella fu visto issare accendersi un fuoco di bengala che illuminò quella scena aerea; di lì a poco un fascio di luce vivissima partendo dal refrattore del faro elettrico raggiunse il pallone illuminandolo insieme al fuoco del *bengala*, si che pareva una navicella isolata nello spazio inargentata dalla luna.

Ma l'arcostata si innalzò sempre più, prese la deviazione di Stupinigi e dopo qualche tempo la folla del vecchio mondo tentava invano di scorgere il *Nuovo Mondo*, chè le tenebre lo avevano avvolto.

Oltre i signori Eugenio e Luigi Godard, salirono nella navicella del *Nuovo Mondo* il cap. Juthea, il noto aeronauta che ultimamente fece parecchie ascensioni a Firenze ed a Milano, ed il signor Delahaut, un instancabile cercatore di emozioni.

La maggior altezza raggiunta dal pallone fu di 1430 metri circa; ed alle 10,20 discendeva tranquillamente alla cascina Tre Tutti sulla strada di Beinasco, poco oltre la barriera d'Orbassano.

Lo spettacolo di lassù, della città e dei paesi in vista illuminati, a detta dei viaggiatori, era straordinariamente bello.

E quando tutto ricadde nelle tenebre quella folla enorme si riversò nelle vie, nelle piazze, nei caffè dando un'animazione straordinaria alla città.

Lo spettacolo così ben riuscito lasciò in tutti un vivo desiderio di rigoderla.

Il banchetto d'onore al Riccio.

Il pranzo in onore dell'ing. comm. Riccio è stabilito pel giorno 26 corrente.

Si avvertono tutti coloro che intendono prendere parte a questa manifestazione di stima e simpatia che le sottoscrizioni si ricevono presso:

Il chiosco delli signori Calcagno e Mistrot (a sinistra dell'entrata principale).

Muoy giovelliere, via Po, n. 1.

La quota è stabilita in L. 12.

Con altro avviso si indicherà il luogo e l'ora in cui si darà il banchetto.

Il pranzo degli alpinisti.

Si avvertono i soci del Club Alpino Italiano che il pranzo da offrirsi al sugg. cav. Barelli e avvocato Gonella, presidente e segretario della Commissione ordinatrice per l'Esposizione Alpina, avrà luogo domenica 25 corrente, alle ore 7 pom., al *Ristorante Capelli*, nel recinto dell'Esposizione, ove si avrà accesso dall'entrata principale.

Quelli fra i soci che intendessero parteciparvi possono mandare la loro adesione all'ed. tore Casanova, in piazza Carignano, non più tardi di sabato.

Trasporto di vetrine.

Le vetrine appartenenti alla divisione VII, sezione XXIII, classe 5ª, che erano nella galleria semidiaria a sinistra del salone dei concerti, furono trasportate questa mattina parte nel tratto di galleria che precede quella del lavoro e parte nella corrispondente galleria semidiaria a destra del salone.

Questo trasloco fu consigliato dal fatto che le ultime pioggie, avendo guastato il tetto ed il soffitto della predetta galleria, le vetrine potevano subire dei danni.

Pare che in quel locale, convenientemente riparato, si farà ora una sala di ritrovo.

Il concorso di ieri.

Che giornata quella di ieri! Un cielo purissimo, un sole cocente, un trionfo del maggio. Torino, che pure è grande e popolatissima, aveva sempre le proporzioni, l'animazione, la vita d'una immensa città. La gente, cittadini e forestieri, si riversava in folla dalle parti del Valentino, entrando a ondate per la Porta Reale all'Esposizione. Qui arrivavano carichi, stracarichi i carrozzoni delle tramvie, a due, a tre, a quattro, a cinque la volta, rincorrendosi. Ieri, per quanto fu lungo il giorno, il recinto della Mostra fu sì animato di visitatori come mai forse non si vide finora. Tutte le gallerie — dalle centrali, che sono per solito le più frequentate, alle più eccentriche — erano piene di visitatori. L'andirivieni pei viali, nei piazzali, lungo le corsie, indescrivibile. Negli esercizi non un tavolino libero mai a pagarlo un Perù. E così dicasi particolarmente del piazzale semicircolare del salone dei concerti; questo è il sito più centrale e più gradito di tutta la Mostra; di là, per un avvallamento dei giardini, si apre dinanzi allo sguardo lo spettacolo sempre bello e sempre nuovo della collina capricciosa e verde, punteggiata dai bianchi villini e che si specchia nella tranquilla acque del gran padre Eridano, popolate di gondole e di battelli.

La folla variopinta, cinguettante, in lomenicata era di per sè uno spettacolo; l'eterno femminino regale era rappresentato in tutte le varie sue forme e maniere, quante ne offrono i diversi paesi d'Italia e di fuori: operai, studenti, collegiali, bande musicali, v'era ogni ordine di cittadini, v'erano società e comitive in gran numero.

Verso l'ora dell'uscita salimmo sull'alto della torretta a destra della Porta Reale e di là godemmo il più bello e imponente spettacolo che si potesse dare. I viali del Valentino e Massimo D'Azeglio erano fittamente formicolanti di gente; le tramvie uscivano cariche di passeggeri; le carrozze s'incrociavano in tutti i sensi, correvano in tutte le direzioni....

Dall'alto di quelle torri si domina Torino e si ammira la collina in tutta la sua pittoresca bellezza, ne' suoi voluttuosi ondeggiamenti, nelle sue lontane smorzature, giù giù fino a Superga, la superba basilica dei forestieri....

A occhio e croce non possiamo calcolare quanta gente sia entrata ieri nell'Esposizione; forse sessantamila, forse settantamila persone, forse più.

Piccola posta dell'Esposizione.

Sig. Am... St... Torino. — *Post factum nullum consilium.* Il Comitato, come ella avrà visto, ha rimediato.

Sig. T... Frull... Torino. — A dire il vero, non siamo del suo avviso, poichè se si mettono gli agenti per le vendite, questo è interesse dell'espositore; il Comitato provvede coi propri guardiani alla custodia degli oggetti. Dunque...

ITALIA

I Veterani ed i soliti pretesti.

Discutendosi in Parlamento il progetto di modificazione alle leggi sulle pensioni militari a fine di equipararle alle pensioni civili, parecchi deputati, ispirati da un nobile sentimento di gratitudine, hanno perorata la causa dei veterani, i quali si troveranno, di fronte ai nuovi pensionati, in una condizione di disparità ed inferiorità, non soltanto assurda, ma veramente ributtante, non potendosi ammettere che chi ha più e meglio servito la Patria nei primi e più difficili momenti della nostra redenzione e quando si aveva bisogno della abnegazione e dell'entusiasmo di tutti, abbia ad essere nella vecchiaia rimunerato meno di chi venne dopo, quando i più grandi fatti erano già compiuti. I deputati che si fecero apostoli di questa causa appartengono ai vari partiti della Camera, e cominciare dall'on. Roux, uno dei più giovani deputati dell'Opposizione, il quale si capacita dei doveri dei giovani verso i vecchi, fino all'on. Mordini, un veterano del Centro, fino all'on. Cavalletto, l'uomo che un anno fa ancora era chiamato il decano della Destra.

La Minerva della Commissione per questa legge aveva già espresso il desiderio che qualche cosa si facesse pei veterani; e, se cosa non aveva fatto delle proposte formali, era stato soltanto per non esorbitare dal suo mandato.

Toccava al Governo rispondere in modo conveniente ai desiderii unanimemente espressi dai deputati. Ma il Governo fece pei veterani come fece finora pei maestri; nicchiò, per non impegnarsi.

Il ministro Ferrero, il quale è militare e come tale è in obbligo di avere un po' di cuore pei suoi commilitoni fuori servizio, riassù tutti gli scritti del giorno presentati, ma disse per lo meno che accettava il principio che informava le proposte dei deputati.

Ma l'on. Magliani ebbe paura che il suo collega andasse troppo in là nelle promesse. Egli si affrettò ad accampare al pericolo delle disposizioni retroattive; soggiunse che il Governo non è in grado in questo momento di prendere impegni; che egli... studierà, si proporrà provvedimenti... quando le finanze lo permetteranno.

Era un rifiuto in tutta regola. Magliani dice ai veterani come già diceva ai maestri: Adesso non ci sono danari; aspettate! — Forse non rifiettè alla differenza. Dire ai veterani, pieni d'anni e d'acciacchi, « aspettate! » è abbreviare uno scherno! Gli è come quel contadino chè nel cuore dell'inverno diceva al suo ronzinante: Cavallo, cavallo non morire, che l'erba di maggio ha da venire! Forse nel pensiero dell'on. Magliani bisognerà pensare ai veterani quando la gloriosa legione sarà ridotta ad una decina di vecchi rudari! Allora il bilancio, nel quale sono inscritte tante paghe scandalose, tante sinecure, tante spese assurde, non ne soffrirà più!

L'on. Depretis, il quale è vecchio, si accorse che il linguaggio dell'on. Magliani verso i vecchi era un po' troppo crudo, e intervenne per dire che « il Governo..... studierà con amore questo argomento, e provvederà, d'accordo con Magliani, nel miglior modo possibile. »

Lo solito blandizie di cui l'ex-capo della Sinistra è maestro, il solito sistema di menare il can per l'aia, che per noi, che conosciamo l'uomo, è la prova più evidente che non si vuol far nulla!

La scusa della magrezza del bilancio non la si invoca mai quando si tratta di accordare milioni a decine, a centinaia per nuove spese straordinarie per l'esercito o per la marina. Noi abbiamo perciò la persuasione che questa scusa non è proprio altro che un pretesto, il quale dimostra tutta il malvolere del Governo, e non una impossibilità a cui nessuno crede. Noi insistiamo sulla nostra vecchia proposta: qualche cannone, qualche torpediniera di meno, pel momento, e qualche centinaio di lire di più a quei poveri veterani che la falce della morte va ogni anno decimando.

Convinti che il Governo non farà nulla se non sarà trascinato a se stesso, noi crediamo che i deputati che formavano la minoranza della Commissione, o quegli altri che sostennero in Parlamento la causa dei veterani, cioè gli onorevoli Mordini, Cavalletto, Araldi, Roux dovrebbero unirsi insieme e presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare. Così metterebbero il Governo nell'obbligo di francamente dichiararsi, e di far qualche cosa!

Per far passare le convenzioni.

Roma, 22 maggio.

(L.....) — Malgrado che il Ministero abbia ottenuta una considerevole maggioranza nella Commissione ferroviaria, tuttavia esso non è senza preoccupazioni sull'esito finale. Ed ha ragione poichè non solo i commissari ministeriali riuscirono per un voto solo e per due voti di maggioranza, ma riuscirono perchè si adoperarono ogni sorta di mezzi per sorprendere il voto degli incerti.

La sera di lunedì, convocati i ministeriali alla Minerva, Depretis minacciò crisi immediata se non riescivano i suoi commissari; Genala e Grimaldi, con inenarrabile parlantina prolungarono la seduta fin dopo la mezzanotte, giurando e spergiurando che le tariffe erano minori delle attuali, e non lasciando tempo nè a rispondere loro, nè a discutere, nè a riflettere, poichè al domani alle 10 erano convocati gli Uffizi, e tolsero così ogni modo di cancellare l'impressione fatta, e sotto tale impressione si è votato.

Se la votazione avesse avuto luogo per es. oggi, è quasi certo che le proporzioni dei voti si sarebbero mutate, poichè già alcuni manifestarono il loro ravvedimento per il voto dato.

Intanto è bene constatare che dal Magliotti in fuori (il Magliotti, il gran fattore e pronubo di tutti i peggiori contratti che abbiano afflitto l'Italia), tutti gli uomini di valore del Parlamento, a qualunque partito appartengano, sono avversari decisi del contratto proposto; fra gli altri vi cito ancora l'on. Bianchori, il Mantellini, il Ricotti, il Peruzzi, il Luzzatti.

Però bisogna confessare che Ministero e ministeriali non si arrestano innanzi all'impiego di alcun mezzo, pur di riuscire; fra le altre cose è notevole il servizio di telegrammi inesatti e non veritieri, che essi mandano regolarmente ai giornali amici. Vedo, per esempio, telegrafato nei giornali qui giunti stamattina che nell'Ufficio settimo si è votato un ordine del giorno favorevole alle Convenzioni proposto dall'on. Laporta; quest'ordine non poco preso mai concepito: « L'Ufficio dà mandato ai commissari di « *rivedere* e *migliorare* le condizioni del « contratto e di esaminare e rivedere com- « pletamente le tariffe dei trasporti; » un'aggiunta degli onorevoli Delvecchio e Pandolfi invita inoltre i commissari ad esaminare la questione del servizio governativo.

Tale ordine del giorno fu votato all'unanimità, poichè rispondeva perfettamente alle idee degli oppositori, e quest'ordine del giorno si telegrafa come *favorevolelt*

Da questo giudicato del resto.

IL PROCESSO MISDEA.

Napoli, 19 maggio.

(N. L.) — Stamane, come era stabilito e con solerzia che vuol vedere in tutti i processi, è incominciato al Tribunale militare la causa del soldato Misdea. Parmi inutile dirvi di ciò che sia accaduto, perchè il suo misfatto è talmente recente che tutti ne ricordano i particolari.

Fin dalle 10 ant. la folla era grande intorno il Tribunale. Circa le 11 è giunta la carrozza cellulare, in cui, ammanettato, era il malfattore guardato a vista dai soldati del 20° reggimento; altri soldati e carabinieri erano nel cortile ove si è fatto scendere il Misdea. A vederlo non lo si direbbe mai capace di tale ferocia: è un giovane basino, magro, punto antipatico, cammina fermo e guarda diritto in volto; appena disceso dalla carrozza ha dato uno sguardo intorno pieno di curiosità, poi ha bassato il capo ed ha scritto.

Accompagnato sempre dai soldati armati, è entrato nell'aula e lo si è fatto sedere nella gabbia degli accusati.

La folla ha cercato precipitarsi, ma entrati appena i conti coi era riuscito ottenere un biglietto d'invito, i rappresentanti dei giornali militari e locali e qualche altro centinaio di curiosi, un cordone di truppa ha impedito un maggior affollarsi, perchè letteralmente non v'era più posto per nessuno.

Io mi penso che tale curiosità cesserà presto, perchè siccome il processo ha nulla di scandaloso, così esso non ha altra ragione d'essere che di vedere questo fenomeno in forma d'uomo.

Il Tribunale è presieduto dal tenente-colonnello dei bersaglieri cav. Nascimbene; giudici sono due maggiori e due capitani di fanteria. Sostiene l'accusa l'avvocato fiscale militare cav. Melo. Al banco della difesa siedono tre giovani avvocati: i signori Marciano, Pecoris e Villani. Ad un altro banco siedono quattro medici alienisti chiamati dalla difesa, cioè i professori Lombroso, Miraglia, Venturi e Rizzoli, ed accanto ad essi quattro colonnelli medici chiamati dalla l'accusa, i signori prof. Giudici, Calenda, Saggini e Mariul.

L'accusato indossa l'abito di fatica col cappotto.

Dopo che i periti hanno prestato giuramento, si è letto l'atto d'accusa, il quale, sebbene lunghissimo, non ha fatto conoscere nulla di nuovo. Indi si è proceduto all'interrogatorio dell'accusato.

Il Misdea ha risposto con risolutezza ed energia, qualche volta non audacia; si è dichiarato ubbriaco di alcool, ha detto che ha un carattere violento ed incapace di sopportar una ingiuria; quella sera, rilipeso nel suo affetto pel paese natio, insultato, percosso, ha perduto pazienza, il sangue gli è corso agli occhi ed ha ucciso senza sapere chi uccideva.

Questo in sostanza il risultato del suo interrogatorio.

Un incidente è sorto per alcune domande con apprezzamenti fatte dal giudice maggiore Michel, egregio militare; l'avv. Villani ha chiesto che le domande fossero fatte semplici e fatte dal presidente.

Terminato l'interrogatorio, è incominciato l'audizione dei testimoni; si è primo udito il comandante del reggimento colonnello Marchetti, poi il soldato Colurra ed indi l'ex-caporale Trovato. Essi hanno confermato il già noto. Si è letto pure la dichiarazione resa dal soldato Zanolotti prima di morire e l'udienza è stata rimandata a domani. Erano già le cinque.

Domani proseguirà l'esame dei testimoni.

20 maggio.

(N. L.) — La seconda udienza di questo celebre processo è già passata e noi non si vede affatto la fine. Forse le svolgimento prenderà tutta la settimana se non oltre, a causa di molti testimoni inutili che ci passeranno innanzi gli occhi. Stamane si è incominciato alle 11 1/4, si è finito alle 4 3/4, direte che è pochino, ma in quella ristretta sala non ci si resiste più con il caldo che fa e con la gran gente che vi è. In sulle prime si è fatto l'appello dei testi, indi si è cominciato l'audizione loro; primo è stato il Cordara, quel soldato che diede lo schiaffo al Misdea; egli non ha deposto nulla di nuovo, poi è stato chiamato il soldato Soldano che neanche lui ha detto nulla di nuovo.

Si è chiamato il soldato Bona, caporale istruttore, ed al suo nome la difesa ha elevato l'incidente di non accogliere la sua testimonianza, e quella degli altri caporali e sott'ufficiali denunziatori dei fatti ai superiori. La difesa accettava che fossero uditi, come spiega, causa la formalità del giuramento e quindi senza che la loro deposizione facesse fede. L'avvocato fiscale si è opposto; il Tribunale si è ritirato a deliberare e dopo mezz'ora ha dato sentenza di respingersi la domanda della difesa.

Si è quindi ripreso l'interrogatorio. Hanno deposto i testi Pistone, Danesi, Vincenzi, Storti, Romano e Cane, quasi tutti retrocessi di grado. Alcune parole del Romano hanno necessitato di richiamare il teste Cordara.

Il Danesi ha detto che il Misdea lo aveva insultato; Misdea ha risposto ch'era vero, ma dopo di essere stato provocato.

La deposizione dell'ex-sergente Cane è stata interessante, ha descritto il Misdea di carattere vivace, facile a trasportarsi e dal quale si ottenevà qualche cosa solo prendendolo colle buone; perciò egli gli dava leggere pochissimi. Non crede che fosse ubbriaco quella sera, ma però riconosce che puzzava di vino.

Dopo questa deposizione ed alcune spiegazioni chieste dal prof. Lombroso, l'udienza è stata rinviata a domani.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 23 maggio

★ Il nuovo romanzo in appendice. — Riannunciamo e ricordiamo ai nostri lettori, e specialmente alle lettrici, sempre gentili, che col numero di domani cominceremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo promesso: *La moglie del conte Paolo*, della signora Maria Allara-Nigra, che speriamo saprà suscitare l'interesse del pubblico ed accaparrarsene le simpatie.

Sarà nostra cura che la pubblicazione prosegua regolarmente senza troppe interruzioni.

★ Conferenze, letture, ecc. — Annunciamo:

× *Società Filotecnica* (Palazzo Madama). — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2, il socio barone Claudio Bich farà la sua seconda lettura (in lingua francese) sul seguente argomento:

La village au moyen-âge — Institutions communales; le curé; les marguilliers — L'école; l'assistance publique; la vie des paysans.

★ Teresa Tua al teatro Regio. — Per domani sera è vivissima l'aspettazione al teatro Regio. Oltre lo spettacolo dei *Puritani*, che il pubblico dimostra appieno di gradire rimeritando le cure della Commissione con un concorso che è solo peccato sia un po' tardivo, la nostra concittadina Teresa Tua suonerà il *concerto* di Max Bruch in mi minore e la *Aria Ungherese* di Ernst.

Nel che per il genio della valentissima violinista non abbiamo aspettato ad avere l'ammirazione che sfogano solo di questi giorni taluni orsitti, che del resto non hanno colpa se la luce non giunge loro mai se non in modo riflesso, noi additiamo specialmente al pubblico l'audizione di domani a sera.

Per tutti coloro, e non sono tanto pochi, che non intesero mai Teresa Tua, o non la intesero dopo il suo giro trionfale in Germania, paese ove le mediocrità vanno irremissibilmente a fondo, l'occasione non potrebbe essere più propizia. Il *concerto* di Max Bruch, interessantissimo dal punto di vista artistico, non solo non fu mai eseguito in Italia, ma, a giudizio di tutti, compreso Finsigne sutore, non trovò forse mai interpretazione così grandiosa, ardita e fortunata come quella della nostra giovane concittadina.

Sappiamo che S. M. la Regina interverrà domani sera al teatro Regio.

★ Teatro Gerbino. — Stasera avremo a questo teatro la prima della signora Virginia Marini, colla tragedia *Medea*, di P. Grillparzer, tradotta da Andrea Maffei, ed adattata alle scene italiane, se non erro, da Yorik. Di questa tragedia parlai già anni sono, quando fu rappresentata primieramente a Verona; essa è, ad ogni modo, e per il nome dell'autore e per quello del traduttore, una novità di molta importanza, una nuova attrattiva, aggiunta a quella già di per sè potente del nome della signora Marini, epperò ve ne è una terza, e tale da sformare anche i più restii.

La signora Marini aveva pregato il Maffei di venire per quest'occasione a Torino ad assistere alla rappresentazione, e il venerando vecchio, cui dobbiamo di poter gustare tanti capolavori della letteratura straniera, rispose al gentile invito con questo biglietto:

« Incomparabile!

« Chi resiste ad un vostro invito?

« Se nulla dunque non mi si opporrà, vi stringerò, nel 23 corrente, la mano in Torino. Saluti cordiali all'egregio cav. Marini, e a voi tutto il cuore del vostro

« A. Maffei.

« Firenze, 20 maggio 84. »

Chi non vorrà salutare il traduttore dello Schiller, del Goethe, del Milton?

***

Domani a sera poi una seconda novità, il dramma in tre atti *Humanitas* dell'on. E. Pandolfi, quel dramma che a Roma nello scorso inverno suscitò tanto e così astioso polemiche contro l'autore, contro la Società proprietaria della Compagnia, contro tutti. Il dramma è stato dall'autore rifatto da cima a fondo, togliendo naturalmente quelle scene che più destarono le ostilità del pubblico romano.

Né queste sono le ultime novità che avremo ancora in questo scorcio di stagione. *Bastoni fra le ruote* di Valentino Carrera, al quale auguro di cuore un nuovo successo, degno in tutto di quello ottenuto dalla *Maschera del vescovo* e *Le false famiglie*, commedia in tre atti, traduzione e riduzione di Paolo Ferrari, dalla commedia in quattro atti di Pailleron *Les faux ménages*.

Il Ferrari fu indotto a tradurre questa commedia da un certo fatto che narrerò ai lettori prima che *Le false famiglie* vadano in scena.

In quanto all'*Estella*, rappresentata e caduta mercoledì a sera, che dovrei dire? Basta il solo accenno dell'insuccesso. M.

★ Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la beneficiata dell'attrice signora Vergani Maria colla commedia in quattro atti di L. D. Boccardi *Le marghere d'Ca-ret*.

— Domani concorreranno alla rappresentazione quattro cantanti svedesi: C. Frankin, C. Smith, E. Schill e O. Kindlundh, di cui si dicono cose meravigliose per la loro abilità.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 23 maggio

La Regina all'Istituto nazionale per le figlie dei militari. — La regina Margherita volle visitare ieri in forma privata l'Istituto nazionale per le figlie dei militari, in cui ha la presidenza del Consiglio di patronato, composto di ventiquattro dame.

Alle 9 1/2 ant. S. M., accompagnata dalla principessa Pallavicini, giungeva al Collegio della Villa della Regina con sessanta vetture, radunate le 360 alunne delle tre Case di questa nazionale istituzione.

La Regina fu ricevuta dal generale Della Rocca, presidente del Consiglio direttivo, dall'intero Consiglio colà riunito e da molte dame del Consiglio di patronato.

Le alunne salutarono la Regina con un coro di cui sono scritte le parole e che era stato musicato egregiamente dalla signora **Fanny Cocito**, maestra di musica nell'Istituto.

Successivamente in seguito S. M. i componenti il Consiglio direttivo, tra i quali il conte avv. L. Ferraris, vice-presidente del Consiglio, i generali D'Auvare, Valfrè e Villamarina, i signori marchese Compans, professore Fabretti e comm. Garelli, poi tutte le dame del Consiglio di patronato, a capo delle quali erano la marchesa Maria Luisa Del Carretto e la contessa Della Rocca Castiglione che all'Istituto dedicano con grande amore speciali cure.

Erano pure presenti le signore contesse Provana, Sarncena, Cibrario, Bagnolo, marchesa Cisnano, Vell-Capello, Roycend, Mallenrgo, Cariana, De Ferrea, ecc.

S. M. ha visitato tutto il Collegio, cominciando dalla cappella nella quale fu ricevuta dal cappellano della Villa della Regina, il teologo Don E. Bosio, e da quello della Casa professionale, il reverendo Don G. B. Camusso. Visitò poi i dormitori, dei quali ammirava l'ordine, la salubrità e la semplice eleganza. Con gentile pensiero si sono chiamate tre delle alunne più ordinate ed assestate nel mantenimento del proprio corredo e furono dalla direttrice presentate alla Regina, che le lodò e le invitò a farle vedere la guardaroba con tutta la loro biancheria.

La Regina volle pure visitare il refettorio, dove tutto era pronto per il pranzo, la dispensa, la cucina; e chiedeva dappertutto informazioni e notizie, desiderosa di conoscere bene l'andamento di tutto quel piccolo mondo nel quale crescono e si educano per l'avvenire tante giovani cosidette.

Poi, sempre al braccio del presidente e accompagnata dalla contessa Della Rocca e dalla direttrice generale dell'Istituto, entrò a visitare le classi, dalla prima elementare all'ultimo anno del corso superiore.

In ogni classe volle fermarsi e invitava le maestre a interrogare le loro alunne, esaminò i quaderni, fece leggere ad alcune qualche lavoro di composizione eseguito nella scuola, interrogò, lodò, animò.

Giunta nelle classi del corso superiore, trovò riunite le alunne della Villa della Regina e quelle della Scuola Magistrale della Casa succursale alla Villa, e i professori Molineri, Fabbro e Poggio, insegnanti dell'Istituto, che furono presentati a S. M. e pregati di interrogare le alunne.

La Regina ascoltava con visibile interesse e compiacimento e particolarmente quando si trattò di letteratura e di storia, seguendo ed alternando le domande dei prof. Molineri, Fabbro e Poggio alle alunne diverse interrogazioni, lodandole poi per le risposte che ne riceveva.

Uscendo dalle classi, esternò ai professori le sue congratulazioni per la larghezza dei programmi, per il modo con cui veniva dato l'insegnamento e per la buona e seria coltura che riconosceva nelle alunne.

Dopo un breve saggio di ginnastica e ballo, tre bambine recitarono poesie in francese, in inglese, in tedesco, offrirono fiori alla Regina, poi vennero fuori parecchie giovanne dell'Istituto Figlie di militari che hanno particolari benemerenze, di morti, di feriti. S. M. parlò con ciascuna.

Un'alunna cantò molto bene una romanza di A. Bazzini su parole di Alcardo Alcardi, poi si fini con un coro musicato dal maestro cav. Arrigo su parole delle alunne della Villa della Regina alla Regina d'Italia, musica che il cav. Arrigo ebbe l'onore di offrire a Sua Maestà.

La Regina lasciò l'Istituto congratulandosi con la direttrice generale, la signora E. De Strens-Bordo, e con le altre due direttrici; signore Lausinger e Caligaris, abbracciò e baciò teneramente S. E. la contessa Della Rocca e la marchesa Del Carretto e tornò esprimere al presidente, generale Della Rocca, la sua piena soddisfazione, e gli annunziò che avrebbe mandato dei dolci per tutte le bambine dell'Istituto.

Arrivo di re Umberto. — Questa mattina col treno delle 8 giungeva fra noi, reduce dalla capitale, S. M. il re Umberto.

Erano ad attenderlo alla stazione le LL. AA. RR. i principi Amedeo, di Carignano e Tommaso colle rispettive loro Case militari, il sindaco Di Sambuy, il comandante del 1° corpo d'esercito generale conte Mars de la Roche, ed il comandante della divisione generale Avogadro di Quaregna, nonchè le altre autorità cittadine.

Dopo essersi alquanto trattenuto, nella sala d'aspetto di 1ª classe, coi suoi congiunti e colle autorità, re Umberto prese posto, col generale Pasi e con un altro dei suoi aiutanti di campo, in un landau scoperto tirato da una superba pariglia di cavalli bai, che si avviò verso il Palazzo Reale.

Malgrado l'ora mattutina molta gente erasi radunata sotto l'atrio della stazione e diede, con applausi fragorosi, il benvenuto all'amato Sovrano.

Il corso a piazza d'Armi. — Ieri il corso delle vetture fra il viale Re Umberto ed il corso Duca di Genova riuscì animatissimo. Si ammiravano parecchi splendidi equipaggi ed una folla immensa di spettatori. V'intervennero la Regina, la duchessa di Genova ed il duca d'Aosta coi suoi tre figli. S. M. rimase sul corso fino alle 7 1/2 circa.

La funicolare di Superga. — Domani avrà principio l'esercizio della ferrovia funicolare di Superga.

Il treno — composto per ora soltanto del locomotore e di una carrozza — farà otto corse ascensionali e otto discese in coincidenza coi treni della tramvia a vapore Torino-Cassino.

Pei velocipedisti. — Il sindaco, visto il regolamento 5 luglio 1883, avverte i velocipedisti che essendo indispensabili i *canelli che avvertano sempre il pubblico del loro passaggio*, indipendentemente dal desiderio *segnale acustico diretto*, a principiare dal primo giugno saranno rigorosamente contravvenuti coloro che circoleranno su velocipedi senza campanello che prevenga i viandanti del loro avvicinarsi.

Incendio alla stazione di Porta Nuova. — L'altra notte, alle ore 3 ant., manifestavasi un incendio nell'ufficio del controllo a grande velocità al secondo piano della stazione di Porta Nuova. Accorsi prontamente sul luogo i pompieri e alcune guardie municipali assieme parecchi agenti di P. S., con poche secchie d'acqua spensero in breve il fuoco che erasi appreso, non si sa come, al pacchetto, dal quale si comunicò all'uno scrittoio e interamente registri e ed alcuna sedia.

Il danno si limita a L. 500 circa.

Scontro di veicoli. — Un certo Bonassi Giuseppe, garzone panese il signor Macchi, fabbricante d'acque gazose in via Arlonio, n. 1, percorrendo l'altro ieri verso le 2 1/2 pom. la via Cottolengo con un carretto a mano, urtò col veicolo nella vettura cittadina n. 407, condotta da Bevilacqua Pietro, che procedeva in direzione opposta. L'urto fu così violento che il cocchiere cadde da cassetta, e le ruote della vettura essendogli passate sul corpo gli cagionarono diverse contusioni alla schiena ed alle gambe, giudicate sanabili in pochi giorni.

Il Bevilacqua fu tosto soccorso da certo Borra Giuseppe, calzolaio, che lo adagiò nella stessa vettura, ed accompagnò alla stazione municipale di Monsenisio.

Una guardia municipale in fasa poi trasportare ad uno stabilimento di vetture in via San Secondo, dove prestava servizio il ferito.

Salvato. — Certa Ferraris Giulia, di anni 66, mentre raccoglieva erba sulla sponda destra del fiume Po, cadde nell'acqua in prossimità al ponte Regina Margherita. Tratta in salvo dal signor Ginocchi Giovanni, negoziante di legnami in piazza Vittorio, N. 2, venne accompagnata da una guardia a casa sua, sul corso Vittorio Emanuele, N. 140.

Nello scendere da una tramvia. — Una certa Binelli Maddalena, d'anni 40, l'altro ieri, verso le ore 9 1/2 ant., in piazza Carlo Emanuele II, volle discendere dal carrozzone N. 28 della tramvia mentre era lattora in moto, perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo cagionandosi una ferita grave al capo. Una guardia municipale la raccolse e mediante una vettura pubblica la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata.

Ladri disturbati. — L'altra sera, 21 corrente, alle 5 1/2 pom., ignoti ladri tentarono scassinare la porta della cellitta occupata da certa Bertelli Teresa, portinaia della casa numero 11 in via Belfiore; ma accortasi la Bertelli della presenza dei bricconi, si pose a gridare ai ladri, e questi, visti scoperti, si diedero alla fuga, lasciando sul luogo i ferri del mestiere, che furono raccolti da una guardia di P. S.

Contravvenzioni e sequestri. — L'altro ieri, ispezionando alcuni negozi da commestibili nel Borgo San Salvario, gli agenti municipali, d'assistenza agli ispettori, sequestrarono 50 chilogr. di carta trovata troppo pesante.

Furti ed arresti. — Questa mattina alle ore 6, gli agenti di P. S. addetti alla stazione di Porta Susa, su richiesta dell'esercente il *Caffè di Santa Barbara*, in via Cernaia, 28, arrestavano in detta località il garzone S. Pietro, imputato del furto continuato di bottiglie di vino in danno del detto esercente.

Al momento dell'arresto il S. fu trovato in possesso di quattro bottiglie di compendio del furto.

— Dalla ditta A. Sery di Milano, qui rappresentata all'Esposizione dal signor Caffia Vincenzo, venne ieri denunciato il furto di lenzuola e d'un contatore del gas, il tutto del valore di L. 600, ad opera di tal G. Ernesto, d'anni 25, già arrestato.

Arrestati: N. Emilio, d'anni 27, per minaccie a mano armata a certo Attis Clemente, nella sua stessa abitazione in via S. Tommaso, n. 16; S. Antonio fu Giovanni, d'anni 21, ritenuto responsabile del reato di subornazione di testimoni; C. Francesco, d'anni 19, per gravi disordini in una casa inonestabile e per detenzione d'un coltello da scialatiello; tre invitidoi per sospetti di furti e borseggi; due girovaghi sprovvisti di mezzi e recapiti; una donna che tenova casa clandestina.

Una grave sciagura ha colpito il nostro collega ed amico, avv. Alberto Mossi dell'*Agenzia Stefani*.

Il 19 corr., a Spinato, presso Tortona, gli moriva il padre

Dottore Carlo Mossi

in età di 73 anni.

Al collega nostro ed alla addoloratissima sua famiglia mandiamo le più vive e più sentite condoglianze.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 22, *ore 0,20 ant.*

Le entrate doganali.

Nel passato aprile le entrate doganali diedero un prodotto di L. 58,278,807.

Fanno una diminuzione di 4,000,000 circa sull'aprile del 1883.

Pel riordinamento dei Ministeri.

Domani, la Commissione pel progetto di legge riguardante il riordinamento dei Ministeri, terminando i suoi lavori, nominerà il relatore.

Belle Arti e monumenti.

ROMA, 22, *ore 5,30 pom.*

Ha fatto molta impressione e fu molto approvato nei circoli parlamentari l'elegante discorso pronunciato oggi alla Camera dal principe Odescalchi sulle belle arti e sulla conservazione pei monumenti nazionali, specie in quella parte in cui l'oratore biasimò i restauri del palazzo dei Dogi e del San Marco fatti a Venezia.

L'on. Odescalchi, in altra parte del suo discorso, ricordò la splendida opera compiuta dai bravi artisti che ricostruirono l'arta medioevale piemontese nel borgo e nel castello Medali di Torino.

ROMA, 23, *ore 9 ant.*

Convenzioni ferroviarie.

La Commissione ferroviaria deliberò di tenere una seduta stasera e tutti i giorni consecutivi fino ad esaurimento della questione.

— I processi verbali della discussione per le Convenzioni ferroviarie agli Uffici saranno stampati.

— L'on. Selismit-Doda chiese che si desse comunicazione delle offerte fatte dai banchieri inglesi.

— L'on. Vacchelli è assolutamente deciso a non accettare l'incarico di relatore della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

In una seduta verrà forse nominato l'on. Giolitti.

Si parla anche di nominare a quel posto l'on. Curioni.

L'esclusione dell'on. Correnti dalla presidenza della Commissione si dice dovuta al fatto che l'on. Correnti vorrebbe che la durata delle Convenzioni venisse limitata a 15 anni invece di 30.

Riforma della legge comunale.

Stamane la Commissione incaricata dell'esame della legge comunale doveva finire la discussione intorno alla proposta di accordare il voto agli analfabeti.

Il Congresso dei Reduci.

Venne accordato il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie ai membri del Congresso dei Reduci dalle patrie battaglie che si terrà a Roma il 26 giugno prossimo.

Le spese militari.

L'on. Mattei venne nominato relatore del progetto relativo alle spese straordinarie per l'esercito.

Amnistia.

Torna a circolare la voce che in occasione delle feste dello Statuto si accorderà un'amnistia per reati di stampa.

Commissioni.

ROMA, 22, *ore 9 pom.*

La Commissione per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese a Ivrea venne composta dei deputati: Rosalli, Cibrario, Delvecchio, Ercole, Roberti, Roux, Sineo, Trompeo e Tegas.

— La Commissione per l'aggregazione del comune di Pennago a Moncalvo è composta degli onorevoli: Borgatta, Chiapusso, Favale, Francica, Ercole, Maioli, Roux e Trompeo.

Il principe degli stenterelli.

FIRENZE, 22, *ore 0,5 ant.*

Ieri è morto Raffaello Landini, artista drammatico egregio, principe degli *Stenterelli*.

Era nato a Firenze nel mese di gennaio del 1823. È morto a Livorno, dove era popolarissimo e amatissimo, e dove la sua perdita è vivamente rimpianta.

I giornali pubblicano di lui lunghe e affettuose commemorazioni.

La première del *Ballo in maschera*.

PARIGI, 23, *ore 8,25 ant.*

La prima rappresentazione del *Ballo in maschera* di Verdi al Teatro Italiano è andata benissimo. Lo spartito verdiano venne molto gustato.

Il baritono Maurel, il tenore Novelli, e la soprano Tetrazzini furono applauditissimi.

Successo di Sarah Bernhardt.

La Sarah Bernhard ottenne un grandissimo successo nel *Macbeth* di Shakespeare.

VIENNA, 22, *ore 11,40 ant.*

Inghilterra e Turchia.

L'Inghilterra tratterebbe colla Turchia per assicurarsi l'eventuale partecipazione alla spedizione militare antecedente al Sudan di quest'ultima Potenza.

Bismarck e la questione egiziana.

Si crede che il principe di Bismarck insti confidenzialmente presso lord Granville affinchè l'Inghilterra ceda ai desiderii della Francia nella questione d'Egitto.

Dimostrazioni anti-austriache a Bukarest.

In seguito al conflitto avvenuto fra studenti austriaci e rumeni a Clausenburg, la studentesca universitaria di Bukarest fece una dimostrazione anti-austriaca sotto le finestre della legazione austro-ungarica.

Giudizi sull'Esposizione di Torino.

Il *Wiener Tagebiatt* loda la mostra del *Risorgimento italiano* ed il Castello e Villaggio medioevali.

La *Freie Presse* critica la mostra di Belle Arti e loda lo spettacolo del teatro Regio.

Agenzia Stefani.

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che Dufferin, in risposta alla Porta chiedente l'estensione del programma della Conferenza, comunicò alla Porta un telegramma di Granville dichiarante che il programma è ristretto alla questione finanziaria. La riunione della Conferenza generalmente considerasi dubbia.

Mahmud Damat, esiliato insieme a Midhat, è morto di tifo a Taif.

Berlino, 21. — La *Nord Deutsche A. Z.* annuntiane la notizia della *Germania* che il Papa abbia declinato a Schloezer che la Chiesa potrebbe acconsentire alla diminuzione di Ledochowski soltanto se la Prussia accordasse la revisione della legge sull'istruzione del clero. Secondo altre notizie romane, l'atteggiamento del Vaticano sarebbesi raffreddato, perchè i gesuiti inalzarono nell'animo del Papa che la stampa germanica considerava la nomina di Ledochowski a segretario della Commissione dei memoriali come uno scacco pel Vaticano.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice anzi che la maggior parte della stampa si è buriata della deferenza della Prussia, e che a ppure le sconvenienze della stampa avrebbero potuto influire sulle considerazioni positive. Se la Prussia non avesse preso a cuore le esigenze spirituali dei sudditi cattolici, tutte le parrocchie che potevano avere curati non sarebbero ancor prive.

Cairo, 21. — Il ministro dell'interno ordinò che la corrispondenze fra i diversi Ministeri si scrivano in francese od in arabo, non in inglese. Il telegrafo fra Dongola e Dobbeh è ristabilito.

Suakim, 21. — Tamanduni un attacco dai mariani vengono posti ogni notte sulle terrazze delle case.

Madrid, 21. — *Camera.* — Fu eletto Toreno presidente.

Parigi, 21. — La *Liberté* dice che il principe Vittorio recasi in Inghilterra a visitare l'imperatrice.

Fournier viene in Francia portando la convenzione colla China.

Lespès recasi a Pechino.

Dicesi che gli artisti francesi, per ringraziare al voto della Camera di Washington, intendono di domandare una modificazione del regolamento del *Salon* riguardo l'ammissione degli artisti americani.

Berlino, 21. — L'imperatrice di Russia passò per Berlino fermandovisi dieci minuti. Fu salutata alla stazione dall'imperatore.

Nizza, 21. — *Apertura della Scuperina.* — Il discorso reale disse che i rapporti colle Potenze sono eccellenti. Parlò della distinzione a cui l'esercito serbo in oggetto da parte dell'imperatore di Germania in occasione delle manovre di Homburg, nonchè della visita del principe Rodolfo, onore di cui il re ed il paese possono essere fieri.

Accennò alla conclusione della Convenzione delle ferrovie. Ringraziò per le prove di fedeltà dategli in tempi difficili, ove il principio dello Stato trionfò sui principii distruttivi. Annunziò la presentazione di alcuni progetti.

Calcutta, 22. — Vi fu un orgagno terribile ad Akyab. Immensi danni. Le comunicazioni sono interrotte.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Confermasi che la risposta di Granville limita la conferenza alla questione finanziaria. Spera che la Porta vi assisterà.

Roma, 22. — Il Re ed il Principino sono partiti per Torino.

Parigi, 22. — Il Consiglio dei ministri approvò della redazione del progetto di revisione della costituzione.

Madrid, 22. — L'infanta de la Paz continua a migliorare.

Filippopoli, 22. — Crestovich recasi a Costantinopoli a presentare gli omaggi al sultano e per ricevere il firmano.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che l'ammiraglio Hay prepara l'invio di vapori per ispezionare il Nilo fra Wadhalfa e Assuan. Il Governo tenta di comunicare con Gordon.

In seguito alla domanda del credito di 3 1/2 milioni di sterline riguardo l'Egitto, Worms domanda spiegazioni sulla politica del Governo circa la Conferenza.

Gladstone risponde che il Governo aderisce alle basi menzionate nell'invito. Nessuna Potenza cerca di allargare queste basi. Sarebbe mancare di cortesia prestare alcuna intenzione alla Potenze. Il Governo non ristabilirà il dualismo nel consiglio, le cui conseguenze furono deplorabili.

Bourke è felice di conchiudere col linguaggio di Gladstone che le deliberazioni della Conferenza saranno limitate alle questioni finanziarie. Il risultato della discussione sarà di aumentare la forza del Governo nell'entrare nella Conferenza.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Agenzia Stefani.

La seduta del 22 maggio.

FINALI propone che per l'esame della riforma del Consiglio di Stato siansi un Ufficio nomini due commissari.

Approvasi il progetto per la restituzione dell'ufficio di pretura al Comune di Montetotondo.

Poi riprendesi il bilancio degli esteri.

MAIORANA-CALATABIANO dimostra la convenienza di riordinare il miglioramento dei consolati, principalmente rispetto all'emigrazione nelle colonie.

PIERANTONI chiede informazioni sopra la conferenza iniziata dal Governo italiano per la riforma e la modificazione del diritto delle genti. Raccomanda di modificare senza più il largo regolamento relativo all'arruolamento dei giovani che intendono seguire la carriera diplomatica e consolare e variare il sistema degli esami per l'ammissione a detta carriera. Chiede spiegazioni intorno alla Commissione arbitramentale per i pagamenti dei creditori anche italiani che possiedono certificati dalle autorità piemontesi ed ai relativi crediti sopra e salnitri.

ALVISI voleva interrogare il ministro circa le conseguenze dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, sull'alleanza della Potenza nordiche e sulla fallita Conferenza proposta dall'Italia e sul Congresso di Costantinopoli, ma il discorso del ministro nell'altra Camera lo consiglia a rinunziare. Rivolge speciali raccomandazioni pei Consolati e per le scuole italiane all'estero.

CANTONI fa alcune considerazioni sopra l'emigrazione. Confuta i facili biasimi inflitti al personale consolare italiano, mentre i rapporti contenuti nel bollettino consolare attestano i loro studi e la loro attività. Raccomanda che si approvi la somma stanziata per la costruzioni di Assab. Associasi a Pierantoni nel raccomandare un arbitrato internazionale. Chiede qualche spiegazione circa il ritardo dei lavori della Commissione incaricata del riordinamento del servizio diplomatico.

MANCINI risponde innanzi tutto al tre appunti della Commissione di finanza circa lo scioglimento, l'ordinamento del servizio diplomatico e della colonia d'Assab. Circa il primo argomento le relazioni pubblicate dimostrano il progresso, e converrebbe aumentare le spese, ma per le condizioni finanziarie non lo permettono; appena un aumento possa farsi ne profitterà. Assicura che si studia la istituzione di una Camera di commercio italiana all'estero con annessa scuola di commercio ed industria. Circa il riordinamento dei servizi della carriera diplomatica espone il suo concetto sulle riforme, ripartendo il personale in tre classi distinte. Afferma che il personale è troppo scarso. Ricorda la Commissioni convocate, i lavori svolti inoltrati, ma parecchi contrattempi impediscono la conclusione. Riservasi di sollecitare il lavoro. Difende il personale consolare italiano. I giudizi non troppo severi sull'economia dei loro servizi. Aggiunge che si creerà presso il Ministero una scuola pratica per la carriera consolare. Riservasi di parlare domani circa l'emigrazione e la colonia d'Assab.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 22 maggio.

Presidenza BIANCHERI e DI RUDINÌ.

Apresi la seduta alle ore 2,05.

Comunicasi una lettera del Principe Amadeo di Savoia, presidente del Comitato centrale dell'Esposizione di Torino che ringrazia la Camera per il saluto voto con cui riconobbe ed encomiò gli sforzi di quanti cooperarono all'Esposizione.

GAGLIARDO svolge la sua interpellanza sulle *violazioni che la Società di navigazione generale italiana permanentemente commette dell'articolo 6 del suo statuto*. È una enorme vedere una Società italiana sussidiata dal Governo imbarcare sullo stesso porto e sullo stesso bastimento la medesime merci, facendo pagare per quella diretta a Marsiglia un prezzo minore che per quelle dirette ai porti italiani.

Dopiace che la Società ha trovato il suo interesse nei noli differenziali, ma dubita della lungaminità del Governo, sebbene ormai l'esperienza abbia persuaso Forattore che il sindacato governativo sulle grandi Società è inefficace; tuttavia raccomanda che il Ministero adoperi ancora ogni sforzo per ottenere l'osservanza dello statuto della Società.

GRIMALDI risponde che questo preservivo che anche le controversie si definiscano, sentito il parere del Consiglio d'agricoltura e commercio; quindi il Governo pensando, come ha fatto, all'ordine del giorno del Consiglio i cestami giunti, ha compito il suo obbligo, nè verrà meno nel mantenere fermo l'adempimento dei doveri di questa e qualsiasi altra Società.

GAGLIARDO si dichiarerà soddisfatto quando avrà sentito il parere del Consiglio di agricoltura e commercio e la marineria.

MARSELLI presenta la relazione sul *bilancio del Ministero della guerra*.

Apresi la discussione del *bilancio dell'istruzione pubblica*.

CAVALLOTTI domanda quali siano le intenzioni del Governo riguardo ai progetti di legge relativi ai maestri elementari che da tanto tempo stan all'ordine del giorno.

COPPINO conformasi al propugnatore del miglioramento delle loro condizioni e vorrebbe loro qualche cosa di più che la legge proposta contiene. Non consentendo le strettezze subito, intanto per recare un primo notevole miglioramento può stralciarsi dalla detta legge la parte dell'art. 9 concernente la stabile posizione dei maestri, discutendolo in seduta antimeridiana.

CAVALLOTTI appoggia tale proposta, che è approvata.

ARNABOLDI dimostra la necessità di disposizioni più convenienti alle Università secondarie e di organizzare meglio il sistema d'ispezione alle scuole specialmente comunali e rurali non affidate ai delegati locali, le cui cure sono nulle o poco autorevoli ed efficaci.

GIACCHETTI dimostra la savia istituzione artistica che si dà nelle Accademie governative e consiglia che si sopprimano, recandosi un grave beneficio all'arte e al bilancio. Accennando alla decadenza dell'architettura, rammenta il progetto ventilato sul decennio indietro per uno studio centrale di architettura italiana da istituirsi a Firenze, dove il genio si conserva ancora. Lamenta la cattiva direzione dell'esecuzione del restauro del monumento, segnatamente di quelli di San Marco e del palazzo dei Dogi, chiamandoli opere vandaliche. Suggerisce che ogni anno si stanzi una somma per acquisti di opere e pel completamento dei musei e si abolisca la tassa d'ingresso nelle gallerie e musei.

FERRARI ETTORE fa osservazioni circa i restauri della chiesa di San Francesco in Assisi. Raccomanda che si propongo adesso una persona competente e una Commissione che di tanto in tanto vada ad ispezionare.

BIANCA rammenta la sua istanza per l'istituzione di scuole normali femminili, specie nelle provincie meridionali.

BONARDI esamina la politica ecclesiastica seguita dal Ministero, che dà segno di debolezza. Il partito clericale ne ha valso per estendere la sua influenza ed ingerenza dovunque. Nella sua provincia sopra 200 Comuni ci sono più della metà parroci sopraintendenti alle scuole primarie.

GIOVAGNOLI dimostra di vedere tante scarsi gli stanziamenti in questo bilancio, massime nella parte delle belle arti. Rivela poi la medesima dell'insegnamento secondario che in gran parte devesi attribuire alle misere condizioni economiche degli insegnanti. Raccomanda questi e quelle scuole elementari.

RUSPOLI richiama l'attenzione del Governo sulle regie calcografia, istituzione che ha tanta gloriosa tradizione in Roma perchè ai rimedi agli inconvenienti amministrativi e artistici.

CAVALLETTO risponderà di rispondere a Odescalchi sui capitoli, protesta contro la insania di vandalismo) data ai restauri in Venezia.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di BONACCI ed altri *sugli intendimenti del Governo in presenza della perdura spremuta di vedere diminuiti gli ultimissimi dazi d'importazione delle specie degli articoli arrecati sul territorio degli Stati Uniti di America*.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 maggio /sera.

		20	21
Fermo	3 marche pel corr.(*)	46 75	47 75
»	per giugno	47 25	47 —
»	per luglio-agosto	48 25	48 —
»	per 4 mesi ultimi	49 50	49 50
Fermo	superiore 3/6 disp.(**)	41 30	41 25
»	rullante scelti disp.	40 —	— —
»	bianco 4 disp.	36 25	36 25
»	bl.di 4 mesi da attendere	40 75	40 75

Londra, 21 maggio /sera.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 1000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Liverp., 21 maggio /sera.

Cotoni. — Vendite balle 6000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute ieri balle 43,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 21 maggio /sera/.

Frumento	— Importazione	quint.	375
id.	— Vendite	»	1000

Mercato calmo.

(*) Quoti prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale. — 23 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

90 72 1/2 72 1/2 72 1/2 73 70 Lc. 07 10 Lp.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 96 70.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 91 53.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 62 50.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 61 93.

Rimbro — prezzo normale 100 50.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2215
»	Credito Mobiliare Italiano	944
»	» » » Lc. 947 Lp.	955 945 945
»	Banco di Sconto e Sete	201
»	Banca di Torino	930
»	» Industria e Commercio	220
»	Unione Banche Piem. e Sub.	533
»	Banca Romana	1003
»	» di Firenze	195
»	» Tiberina	955
»	» di Milano	495
»	» di Vercelli	100
»	Popolare di Torino	70 50
»	Credito Torinese	301
»	Regia Tabacchi	599
»	Società Lavori Pubblici	90
»	» Italiana per il Gas	960
»	» Consumatori Gas-luce	170
»	» Cartiera Italiana	235
»	» Impresa Esquilino	190
»	» Caffè Cenisio	135
»	» Acqua potabile di Torino	500
»	» Alcool. e Set. Savigliano	475
»	» Generale Imm. mob. Agric.	453
»	» Cassa sovv. per imprese	490
»	» Miniere di rame ed altro-metallurgia	259
»	Ferrovie Romane	125
»	» Meridionali	619
»	» Mantova-Modena	335
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	340
»	Società Torinese Tramvia e Ferrovie omnibus 1ª *Emiss.*	309
	id. id. 2ª *Emiss.*	298
Obbl.	Canali Cavour	582
»	Ferrovie Romane	265
»	» Meridionali	295
»	» Sarde (nuove)	295
»	» Vitt. Emanuele	305
»	» Savona	305
»	» Modena-Mantova	—
»	Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	99
»	Città di Livorno	—

Titoli fruttiferi Municipio di Napoli —

Prestito provincia di Palermo 95

Cartelle Fondiarie di S. Paolo 499

» Banco di Napoli —

CAMBI	a vista da	a vista a	a fra mesi da	a fra mesi a
Francia —3	99 85	100 —	— —	— —
Svizzera	99 75	99 92	— —	— —
Londra +2 1/

Les créanciers des époux **Gentilhal**, sujets français, domiciliés à Turin en avril 1881, sont invités à se présenter au **Consulat de France à Turin**, jusqu'au 15 juin 1881, pour faire valoir leurs droits.

Passé cette date nulle réclamation ne sera admise.

Turin, le 30 mai 1881.

Le Consul Général de France
c 1659 Ch. CHAMPOISEAU.

REGGIMENTO
di CAVALLERIA-ROMA (20).

Trovasi vacante il posto di esonerarsi nel Reggimento Cavalleria-Roma (20); stavolta chi vuol concorrere a far pervenire all'Amministrazione del suddetto Reggimento in Sant'Maria di Capua, non più tardi del giorno 15 giugno 1881, la domanda ed i documenti prescritti **dal N. 30** dell'istruzione sui contratti militari. c 1640

Successo del giorno

Pena d'amore Romanza per canto con accompagnamento di piano, parole di **Antonio Ghislanzoni**, musica di **Pietro Mascagni**. — Si spedisce *franco di porto* a chiunque invierà L. 1 all'incirca **A. PIGNA**, *Editore, Negoziante di Musica ed Istrumenti*, **Milano**. — Abbonamento alla lettura musicale per M. lano L. 4 50 al mese, L. 8 ogni semestre, L. 15 all'anno. Per tutta *Italia* pagamento in proporzione. *Cataloghi* **gratis** a chiunque ne fa la domanda. c 1651

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE, nella residenza di Torino, alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 giugno prossimo, nel suo studio, al 2° piano di detta casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita al pubblico incanto dello **Stabilimento industriale** ad uso di **concieria, - fabbriche di marsellina e pelli verniciate** servibili altresì per industrie affini, come **lavatoio di lana** o **tintizio** situato in borgata Cirenaica di quest'ultima città, circa che possiede, con mezzanino ed annesso retrostante, con terreni annessi di vitato **8.29.80**, in territorio di **S. Maurizio**, regione Cerella, sul prezzo di L. **98.000**, sulle condizioni apparenti dal relativo bando 29 aprile scorso.

I documenti relativi sono depositati e visibili presso il notaio predetto. c 1447

D'affittarsi subito in via Cernaia, n. 28, **locale** ben condizionato e ingrandito con sovrastante locale e cantina.

Rivolgersi al sig. Bianchi di Pietro, parrucchiere, successore di Avanzato e C., via Mercanti, N. 15. c 1512

D'affittare anche presentemente

Elegante **alloggio** al 2° piano, con vista di piazza e corso Vitt. Em. II, e vasi succursali e via Magenta, composto di **10** camere e **2** sopraluce. Dirigersi via Magenta, 16 c 1631

D'affittare al presente
piccola bottega
in via Santa Teresa, N. 19.

Dirigersi dal portinaio. 1482

D'affittarsi pel 1° luglio un **appartamento** al piano nobile, composto di **9** membri, facente angolo tra via Carlo Alberto e corso Vittorio Emanuele II, con due cantine ed acqua potabile.

Rivolgersi al proprietario, via Carlo Alberto, 44. c 1651

D'affittare pel 1° ottobre Palazzina di 15 membri con stalla e cocchiera. — Per schiarimenti rivolgersi al portinaio della casa in via Saluzzo, 58. — *Trattative tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom.* c 1504

D'affittare
al VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)
Bella Villa con o senza scuderia.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Bolongaro, Albergo Reale in Stresa.*** c 1502

Alloggio di 12 camere, al piano nobile, 2 cantine, sopra palco ed acqua potabile, *d'affittare pel 30 ottobre*, corso S. Maurizio, n. c 1513

Moncalieri. VILLA *d'affittare o* vendere. Borgo S. Pietro. Dirigersi in **Torino**, via Accademia, N. 37. c 1514

Stabilimento Idroterapico
in
COSSILA
VILLE ANNESSE
con o senza pensione.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Dirig. ivi il dott. GUARDINO
1457

Avviso ai Bagnanti

D'affittarsi in FINAL PIA
(Finalmarina)

due Appartamenti signorilmente ammobiliati, *per la stagione dei bagni*, composti di N. 5 ciascuno.

Per le informazioni dirigersi alla sig.a ANGELA MARTINO in Borgonuovo, **Finalmarina** per **Final Pia.** c 1619

Piedicavallo (Biella)

Aperto col 15 giugno.

D'affittare per la stagione estiva **Alloggi** mobiliati. — **Casa** signorile con grandi n. — Rivolgersi al D. PERINO, proprietario. c 1505

Si cerca in affitto, **una** casa per bagni e villeggiatura, con 1° e 2° piano, **due camere con un letto.** Tre mobiliate o quasi vuote sono sufficienti. Preferisce d'Aosta o di Pinerolo. Scrivere ferme con prezzi all'agenzia **C 1654 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di Alloggio

Da 8 a 10 camere con cucina, sito non superiore a L. **1.000**. Scrivere a N. **45 c 1623, Haasenstein e Vogler**, Torino.

CAMERA AMMOBILIATA

d'affittare pel 1° giugno via **Roma, 20**, piano 1°, sulla bella piazza Castello.

Dirigersi per contratto a casa, **Alberghi, via Cernaia, N. 34, piano 2°**, dalle ore 9 alle 11 ant.

Per Industrie.

Vasto **fabbricato** e terreno annesso *d'affittare od affittare* presso Mondovì. — Scrivere al N. c 1579, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da rimettere

per motivo di salute avviatissima
Agenzia di Prestiti
Rivolgersi all'avv. MARCELLO, via S. Dalmazzo, 16. c 1519

Da vendere in Moncalieri
visibile dal Re, N. 9.
Casa di 6 camere con **giardino** visibile tutti i giorni.
Dirigersi in Torino via C. ANGLESIO via delle Rosine, 25. c 1505

Stufa a vapore di 24 bocche, una *d'affittare o vendere* in condizioni ottime. Dirigersi alla portineria casa Bocca. — Rivolg. R. C. P., capo di posta, Torino. c 1628

Una giovane
intelligente, che parla il tedesco e il francese, desidera collocarsi come
Donna o Cameriera
in una buona famiglia all'estero. — Certificati e fotografia sono a disposizione.

Preghiera d'indirizzare alla signora MARIE BIETRICH, **Interlaken** (Berna, Svizzera). 1656

Un giovane della Svizzera tedesca, che ha terminato il suo apprendissaggio in una banca e che con ciò la corrispondenza tedesca e francese, nonchè la tenuta dei libri ed altri lavori d'ufficio, cerca un posto di
COMMESSO.
Egli unicamente farà reclame i primi mesi senza stipendio. — Ottimi certificati.

Preghiera d'indirizzare offerte all'ufficiale **O. T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c 1655

Un *giovane tedesco, con ottime referenze, che conosce bene il francese, la corrispondenza e i libri, cerca* **impiego** *presso casa commerciale, preferenza articoli di moda.*

Offerte alle iniziali **S. H., Hôtel Feder**, *Torino.* 1.

Una Casa bene accreditata, che lavora con successo da più anni in Egitto, desidera avere un buon rappresentante per Torino. Referenze di 1° ordine. Scrivere al N. 49 c 1651, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Si desidera la Rappresentanza (anche in commissione) di una **Fabbrica** di **Birra** della Baviera, che possa disporre di un capitale di L. 30 mila. Scrivere sotto le iniziali **H. C. 4038 X**, a Haasenstein e Vogler, in Torino. 1645

Pianoforti ed Organi
Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*
Via Cernaia, 2, **G. MATTHEY.** 1291

Avviatissimo Negozio
di Drogherie e Coloniali con Liquori, *da rimettersi al presente.* — Per trattative dirigersi dal proprietario, via Sant'Anselmo N. 13, Torino. c 1545

Vendere o affittare

Villa civile mobiliata, con giardino e scuderia per sei, in **Berzonno** (Lago d'Orta, Biella), al regio F. FRANCHI, Borgo Spesso, 23, **Milano.** c 1591

Persona che parla francese ed italiano e può disporre di qualche capitale, cerca posto di cassiere, contabile, segretario privato o commerciale, anche ore pomeridiane.

Scrivere al N. 46 c 1624, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cavallo da sella
da vendere.
Riv. al portinaio, corso Umberto, 25. c 1622

Da vendere
Cavallina d'anni 5
con o senza vettura.
Piazza Solferino, 22. 1535

MALATTIE CONTAGIOSE
cure radicali mediante **SOROFOSI ALKITRA della PEZZI**
Depurazione del Sangue, Ulcere, Cancrene Reumatismi, Ulcerazioni Rodere, Gola, Tumori Gemiti, Leucosi, Impotenza
CURA SEMPLICE OPERATIVA RADICALE
BISCUITS
du D' OLLIVIER
dell'apparecchio della Accademia di Medicina di Parigi
Soli autorizzati dalle Accademie Francesi
Non ammettono orpelli Speciale di Parigi.
RICOMPENSE NAZIONALE de 24.000f
Medicamento preventivo e curativo indispensabile ad ogni età per tutti i casi in cui può essere necessario il
DEPURATIVO
Infallibile **è il solo nel mondo intero**, possedente questi stessi caratteri che imita la sua insormontabile superiorità contro la cattiva digestione, le malattie di petto, le infiammazioni e dispepsie, le malattie di stomaco, le malattie di fegato, le malattie di reni, le malattie di vescica, le malattie di pelle, le malattie di sangue, le malattie di nervi, le malattie di ventre, le malattie di donne, le malattie di bambini, le malattie di vecchi, le malattie di convalescenza, le malattie di debolezza, le malattie di languore, le malattie di consunzione, le malattie di scrofola, le malattie di rachitismo, le malattie di linfatismo, le malattie di anemia, le malattie di clorosi, le malattie di isterismo, le malattie di ipocondria, le malattie di epilessia, le malattie di paralisi, le malattie di reumatismo, le malattie di gotta, le malattie di sciatica, le malattie di lombaggine, le malattie di artrite, le malattie di tumori, le malattie di cancrene, le malattie di ulcerazioni, le malattie di piaghe, le malattie di rodere, le malattie di gemiti, le malattie di leucosi, le malattie di impotenza, le malattie di sterilità